COMUNE DI RHO

VERBALE

DI

CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL

22 NOVEMBRE 2016

COMUNE DI RHO

SEDUTA CONSILIARE DEL 22 NOVEMBRE 2016

Ore 21.10

Presiede la seduta il Presidente, Sig. Giovanni Vittorio Isidoro.
Assiste il Segretario Generale, Dott. Matteo Bottari.

Presidente Isidoro

Buonasera a tutti. Iniziamo questo Consiglio Comunale. Do la parola a Marisa Sinigaglia per una commemorazione.
Prego Consigliere Sinigaglia.

Consigliere Sinigaglia

Grazie Presidente. Mi scuso per la voce ma gira l'influenza.
La mia è una semplice commemorazione del Professor Umberto Veronesi, a pochi giorni dalla sua scomparsa, all'età di quasi 91 anni. Nato in una cascina alle porte di Milano, il padre fittavolo, si laurea in medicina e in chirurgia e nel 1950 inizia come volontario all'Istituto dei Tumori di Milano, per poi divenirne Direttore nel '75.
L'oncologia in Italia è nata in Via Venezian anche grazie al Professor Veronesi, che ha dato un contributo fortissimo nella lotta contro il cancro.
Proprio all'Istituto dei Tumori nasce la chemioterapia. Nel '65 tra i fondatori dell'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro, e nel '94, a 69 anni, fonda l'Istituto Europeo di Oncologia e nel 2003 istituisce la Fondazione Veronesi, con la quale si batte per la ricerca.
Migliaia di donne sono state salvate da lui, quando il tumore al seno sembrava una condanna.
Era un medico, uno scienziato, ma anche un cittadino al servizio degli altri. Ha dimostrato che esiste un altro modo di affrontare una malattia, con un approccio umanamente strumentale al benessere e non solo astrattamente scientifico.
Ha lottato per la dignità del malato.
Ha rassicurato le donne spiegando loro l'importanza dei controlli. Ha dimostrato che, facendo prevenzione, il risultato per le pazienti non sarebbe stata necessariamente una mutilazione, ma la possibilità di una guarigione.
È riuscito con la sua capacità ad attorniarsi di giovani ricercatori e medici che porteranno avanti le ricerche su una malattia che fino a qualche anno fa non era neanche nominata e che ha lasciato un'eredità di pensiero ai ricercatori dello IEO.

Veronesi è stato un uomo di straordinario successo, ostinato, anticonformista, esempio di integrità, di coerenza e di umanità. Aveva molteplici passioni oltre alla scienza e alla medicina, i libri, il cinema, la religione, la musica e tante altre cose ancora, come l'impegno politico. Da ragazzo eredita dal padre socialista le idee riformiste e vive in prima persona le persecuzioni fasciste.
Per le sue idee viene minacciato dalle Brigate Rosse all'inizio degli anni 80.
Nel 2000 diventa Ministro della Sanità del Governo Amato. Pur restando in carica poco più di un anno scrive i primi passi della legge contro il fumo, legge che porta il nome del Ministro Sirchia, secondo Governo Berlusconi, il che dimostra che la salute e la prevenzione non hanno colore politico.
Dal 29 Aprile 2008 al Febbraio 2011 è stato Senatore del Parlamento Italiano nella 16^ legislatura, eletto con il P.D.
La voglia di contribuire anche politicamente alla salvaguardia della salute umana lo porta a lasciare la carica di Senatore per accettare, durante il 4° Governo Berlusconi, l'incarico di Presidente dell'Agenzia per la Sicurezza Nucleare Italiana, salvo poi dimettersi lamentandosi della mancanza delle strutture minime per l'inizio dell'attività dell'Agenzia stessa.
Vegetariano, come ha precisato per motivi etici e non medici, laico, ateo convinto fin dall'età di 14 anni, pur cresciuto da una madre profondamente cattolica, pensatore libero.
Al di là delle molteplici doti che tutti gli riconosciamo, credo sia doveroso ricordare il Professor Veronesi per l'esempio di coerenza e di coraggio dimostrato nel sostenere sempre le proprie idee, anche se talora in contrasto con il pensare comune.
Sosteneva la parità tra le coppie eterosessuali e omosessuali. La superiorità morale ed intellettuale della donna, il testamento biologico, l'eutanasia quale estrema ratio nell'alleviare le sofferenze del malato terminale dopo il fallimento delle cure convenzionali.
Pur contrario all'aborto, non per motivi etico/religiosi ma per considerazioni di tipo biologico – scientifico e per il dramma psicologico della donna, sosteneva la legge 194, quale unica garanzia per la salute della donna che giungeva a tale sofferta decisione.
Favorevole agli OGM, agli inceneritori, aveva espresso di non essere contrario all'energia nucleare, pur con le dovute salvaguardie.
Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Sinigaglia.

*****

PUNTO N. 1

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE DELLA LEGA NORD, SIG. GIUDICI SIMONE, RELATIVA ALLA PRESENZA DI VENDITORI ABUSIVI IN CITTA' E IN PARTICOLARE NELLE ZONE ADIACENTI IL CIMITERO.

Presidente Isidoro

Passiamo all'O.d.G. Prego Consigliere Giudici.

Consigliere Giudici

Grazie. Grazie Presidente. Due cose flash prima di fare l'interrogazione.
Primo, questa sera sono da solo perché il Consigliere Giussani ha un problema di salute, è influenzato, come molti anche all'interno del Consiglio Comunale e non solo.
L'altra cosa, ho portato, per chi volesse, delle stelle in vendita a 2 Euro l'una, o un'offerta, chi meglio crede, a sostegno della.. sclerosi multipla, come ho fatto l'anno scorso nel periodo natalizio. Le lascio qua, chi volesse acquistarne qualcuna, ben venga.
Detto questo, la prima interrogazione che ho presentato questa sera è relativa ai venditori abusivi presenti in città, in particolare nelle zone adiacenti il cimitero. Il testo dell'interrogazione dice:
"Premesso che nella nostra città è molto elevato il fenomeno di venditori abusivi presenti in diverse zone cittadine, fuori dai supermercati, dalle chiese, nel centro cittadino, in particolar modo fuori da tutte le entrate del cimitero di Corso Europa.
Rilevato che" - ho messo in risalto che non scopriamo l'acqua calda con questa cosa, purtroppo non è una cosa nuova, anche nel corso degli ultimi anni ho sollevato questa situazione in Consiglio Comunale, ma purtroppo devo rilevare che le mie richieste sono sempre rimaste inascoltate, perché la situazione è rimasta uguale a prima, se non peggio.
La cosa che forse ha dato più fastidio, il "constatato che, che anche durante le festività recenti dei defunti la situazione è rimasta invariata".

Quello che chiedo all'Assessore competente è se non è forse arrivata, questo 22 Novembre 2016, l'ora di intervenire per ripristinare la situazione di legalità, o se è intenzione di questa Amministrazione tollerare quanto sopra per tutto il mandato elettorale.
Basta capirsi, basta organizzarsi. Sappiamo ad esempio che una città come Milano, anche il Sindaco che sicuramente non è leghista ma è del P.D. è tornato indietro rispetto alle promesse fatte in campagna elettorale; per situazioni di urgenza ha ritenuto opportuno chiedere al Governo Renzi l'invio di alcuni militari, cioè l'invio dell'Esercito per alcune situazioni critiche nella città di Milano.
Qualche anno fa il Prefetto stesso voleva darci un contingente militare a titolo gratuito per alcune zone della città. Ricordo in Via Capuana, ricordo la zona della stazione, che lui stesso, non il Consiglio Comunale di Rho, non i cittadini di Rho, aveva rilevato come delle zone critiche.
Io penso che se Sala ha fatto magari un passo indietro usando un po' di buonsenso, ascoltando magari anche dei consigli "leghisti", cioè di accettare a titolo gratuito un contingente militare, si potrebbe fare anche nella città di Rho per alcune situazioni che secondo noi superano la normale tollerabilità, in modo che comunque garantiscano più sicurezza e venga ripristinata la legalità.
Per quanto riguarda il cimitero, non è solo questo il problema, il problema all'O.d.G. sono i furti, sono furti di rame, c'è gente all'interno del cimitero che gira indisturbata, comunque mettendo soggezione agli anziani; perché quando uno va a trovare i propri cari, sinceramente, nella testa ha altro e trovare delle persone che con insistenza fanno la questua, con insistenza disturbano, che girano indisturbati all'interno del cimitero, sinceramente, non è una cosa bella, anzi è una cosa spiacevole, soprattutto per i furti è una cosa deplorevole.
Detto questo pensiamo, le soluzioni possono essere diverse, però il mio intento, anche e soprattutto nel periodo dei defunti, gente che è venuta da fuori Rho e ha rilevato la cosa, dice: come, anche durante il periodo del 1° Novembre la situazione è questa nel vostro Comune?
C'è gente che vende merce illegale, perché la merce è illegale. Non entro nel merito del danno ai commercianti perché non è questo il tema, il tema è che quelle persone non devono trovarsi lì, non solo fuori dai cimiteri ma anche dalle altre zone.
La costanza è il fatto che comunque si trovano da diversi anni. Io non lo collego al mandato elettorale di centrosinistra perché ci sono state anche con il centrodestra, però probabilmente l'input che si dava alle Forze dell'Ordine era diverso, non era quello di tollerare

ma era sempre di prendere e far capire a queste persone che compiono un qualcosa di illegale, perché vendere una merce senza lo scontrino… Poi sulla provenienza di questa merce possiamo discuterne fino a domani mattina, però sinceramente è una cosa che non accettiamo.
Quindi, quello che io chiedo a questa Amministrazione è sapere se per i prossimi cinque anni dobbiamo abituarci a questa situazione e il sottoscritto con cadenza annuale piuttosto che semestrale deve presentare interrogazioni, o se invece c'è una minima speranza che questa Amministrazione intervenga un attimo con il pugno duro sinceramente per rendere più sicura la nostra città e alcune zone della città. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Giudici.
Assessore Vergani, prego.

Consigliere Vergani

Ringrazio il Consigliere Giudici per questa interrogazione. Devo dire che tutte le sollecitazioni e gli stimoli per fare meglio, per rispondere meglio alle esigenze dei cittadini sono sempre benvenute e ben accette.
Io sono andata a controllare anche nel sistema Comunichiamo, che è il sistema delle segnalazioni fatte all'Amministrazione, ho trovato su questo tema, soprattutto riguardo al cimitero, degli ambulanti presenti, dei venditori abusivi, solo una segnalazione in data 14 Novembre. Proprio per le festività dei morti avevo chiesto al Corpo dei Vigili Urbani di prestare maggiore attenzione attorno ai cimiteri, all'interno e fuori dai cimiteri, proprio perché immaginavo che ci fosse una presenza più rilevante, proprio perché laddove ci sono le persone ovviamente questi venditori abusivi sono molto più presenti.
Tra l'altro ho il risultato di tutte le pattuglie, il lavoro che è stato fatto, poi glielo passerò, ho tolto solo i nomi degli Agenti, però tutti i giorni con tutti i turni che sono stati fatti proprio fuori dai cimiteri, perché da questo punto di vista vogliamo che le cose – insomma – cambino e che si possa fare meglio di quanto non si è fatto fino ad oggi. Si può sempre migliorare e si può sempre fare davvero di più di quanto è stato fatto.
Per altro credo che sia indicativo di questa cosa anche il fatto che sia uscito un bando per l'assunzione di altri quattro Agenti, proprio per rafforzare anche dal punto di vista delle risorse umane, perché poi la città è molto grande, le cose sono tante, è evidente che se ci sono più

risorse è anche più facile fare determinati lavori, perché i Vigili vanno un po' dappertutto insomma.
Quindici giorni fa ci sono stati anche due sequestri di camion con alimenti alterati, per cui si occupano un po' di tante cose. Più risorse umane abbiamo meglio è.
Abbiamo anche, ho appena fatto una riunione, anche l'Assessore Forloni che si occupa dei cimiteri, per coordinare e programmare con la società che li gestisce, un sistema di videosorveglianza, non solo del cimitero centrale ma anche di quelli di frazione. Stiamo valutando delle offerte per vedere anche di implementare questo controllo ulteriore, proprio per scongiurare furti e danneggiamenti; perché riteniamo in effetti che sia una cosa grave, oltre che dal punto di vista del danno materiale anche dal punto di vista morale. Insomma, le tombe dei nostri cari hanno un valore affettivo che va al di là del fatto che viene sottratta la statua di rame, piuttosto che una cosa di marmo che può anche avere un valore economico ma, insomma, è veramente una cosa spiacevole.
Quindi grazie, cercheremo di fare il meglio possibile, di impegnarci sempre di più in questa direzione.

Presidente Isidoro

Grazie Assessore Vergani.
Consigliere Giudici, prego.

Consigliere Giudici

La ringrazio per la risposta. Con tutta onestà quando un Assessore mi risponde dicendo che ci sono degli stimoli per fare meglio, si può sempre migliorare, io non posso fare altro che crederci e apprezzare comunque la risposta, perché spero veramente che creda in quanto mi riferisce e soprattutto anche il discorso di programmare delle riunioni per coordinare un sistema di videosorveglianza spero sia una cosa che si possa raggiungere in un tempo congruo, ovviamente non domani mattina.
Spero veramente che si possa andare in tale direzione, perché non l'ho citata nella premessa, ma oltre al discorso dell'Esercito, un po' provocazione, un po' meno, il discorso della videosorveglianza potrebbe essere comunque un deterrente e anche un deterrente importante.
Va beh, sul sequestro della Polizia Locale siamo abituati in questi anni, ogni sei mesi, a leggere sui giornali che vengono sequestrate delle quantità enormi di carciofi, come se Rho si nutrisse solo di carciofi.

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Vergani)

Consigliere Giudici

No, dico… no, okay, questo era per quanto riguarda spesso quello che leggiamo sui giornali.
Sul sistema Comunichiamo, che lei citava prima, va beh, già la parola comunicare è importante, è alla base della politica, è alla base dei rapporti negli anni 2016, quindi penso che sia importante. Il fatto che ci sia solo una segnalazione al riguardo forse è dovuta, presumo, al fatto che qualcuno non sia al corrente di questo strumento. Il fatto che magari penso che questa problematica sia sentita soprattutto dagli anziani che comunicano ancora, i pochi rimasti, in dialetto, e l'utilizzo di internet o il fatto di rivolgersi al Comune è visto più come una perdita di tempo, magari per mancanza di fiducia nelle istituzioni.
Per cui ben venga, se lanciate questo programma, cioè questo meccanismo, può essere un'idea. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Giudici.

*****

PUNTO N. 2

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE DI LEGA NORD, SIG. GIUDICI SIMONE, RIGUARDANTE LO STATO DI DEGRADO PRESENTE IN CORRISPONDENZA DELL'AREA EX PHILCO DI VIA RATTI.

Presidente Isidoro

Seconda interrogazione.
Prego Consigliere Giudici.

Consigliere Giudici

Grazie Presidente. Anche questa è un'interrogazione che ho presentato credo due volte nel mandato precedente… Come?

(Intervento fuori microfono del Presidente isidoro)

Consigliere Giudici

No, infatti dopo… No, dopo che è stata presentata l'interrogazione o dopo che è stata protocollata sui giornali. Io non ne ho parlato sui giornali, perché… Cerchiamo un attimo di parlare magari prima con

l'Amministrazione, per capire se si riescono a risolvere le cose.
Detto questo, il testo dell'interrogazione prevede che in Via Ratti, in corrispondenza con la Statale del Sempione, ormai da diversi anni nella zona adiacente ad un'ex fabbrica abbandonata, è presente uno stato di degrado, dove il quadro principale è il seguente: venditori abusivi presso il semaforo principale, persone non autorizzate che bivaccano all'interno e all'esterno della fabbrica di cui sopra, nonché roditori di ogni tipo e genere, vegetazione amazzonica che di certo non rappresentano il migliore biglietto da visita per chi entra nella nostra città dal Sempione, veramente amazzonica, perché ci sono delle piante di tre metri, adesso non per esagerare ma…
Per più volte nel corso degli ultimi cinque anni ho sollevato tale situazione problematica in Consiglio Comunale, ma le mie richieste sono rimaste inascoltate.
Chiedo pertanto all'Assessore competente se non è ora di intervenire per ripristinare la legalità, alla luce del fatto che oltre al sottoscritto anche diversi cittadini, stanchi di sopportare quanto sopra, hanno segnalato tale situazione in Comune.
Ritorno allo strumento Comunichiamo, io non so in che modo l'hanno presentato, probabilmente credo con delle firme, sono dei cittadini che abitano nella zona di Via Ratti, non so se sono… a quanto mi risulta sono rimaste abbastanza inevase queste richieste.
Io qualche anno fa dissi in Consiglio Comunale, mi ricordo ancora, non sono andato a recuperare il verbale ma grazie a Dio ho ancora una buona memoria, dissi proprio: per chi viene nella nostra città per Expo magari va beh, non passerà da Via Ratti, passerà da altre parti, però sicuramente questa entrata dal Sempione per la nostra città non è il miglior biglietto da visita, sicuro. Ai tempi c'erano stati anche problemi di persone con le siringhe, mi ricordo che minacciavano le persone in macchina che passavano, venditori di merce abusiva che tuttora sono rimasti.
Dopo la raccolta di firme qualche giorno dopo la risposta del Comune è stata posizionare alcune trappole per topi all'esterno dell'azienda. Ovviamente, io non so, se la risposta è giusta o meno, fa anche sorridere un po' come cosa, sono state posizionate fuori da questa fabbrica e fuori anche da altre case abbandonate.
Qua tocchiamo un tema che sicuramente è un tema importante, quello del Comune che deve comunque… Come?

(Intervento fuori microfono del Consigliere Forloni)

Consigliere Giudici

Non lo so, non è mia.

Consigliere Giudici

Ho capito, sto dicendo… Sto dicendo che tocchiamo un tema importante, quello della Pubblica Amministrazione che deve intimare il privato a tenere l'area di sua proprietà in condizioni dignitose, chiamiamole. È ovvio, un privato riceve una multa, piuttosto che pagare… A questo punto devono pagare delle gru, devono pagare delle persone che entrano, dei giardinieri che disboscano tutto. Al di là poi del problema delle persone che dormono all'interno, che è un'altra problematica.
Io invito veramente il Comune, non solo in quest'area che è un esempio, perché appunto c'è stata anche una richiesta dei cittadini, l'hanno anche indirizzata a me questa segnalazione, pregandomi anche di sottoporla al Consiglio Comunale.
Veramente intimo il Comune, ce ne sono tante altre aree nel nostro Comune dove, al di là di tagliare l'erba, situazioni che creano disagi per il vicinato. Situazioni che non sono tollerabili.
Prima il Presidente Isidoro giustamente diceva: tutte le volte che hai presentato questa interrogazione poi magicamente andando anche sui giornali la situazione è stata ripristinata.
Io voglio evitare per forza ogni volta di protocollare interrogazioni, mi auguro che con il buonsenso il Comune inviti veramente, mandi i dipendenti comunali a mappare il territorio, avere la segnalazione e a queste persone veramente fare le multe, ma esagerare anche con le multe, perché una situazione di normale civiltà, sinceramente, deve essere parte di noi e deve essere parte di tutta la cittadinanza. Qualora non avvenga veramente, come per il discorso delle morosità comunali, veramente invito il Comune a usare la mano forte e pesante, perché questa è una situazione che veramente in questo caso si protrae da diversi anni, ma io penso che se chiediamo a qualsiasi Consigliere Comunale questa sera qualcuno avrà da sollevare un problema simile di un'area privata dove la situazione diventa veramente intollerabile.
Qui il problema principale, al di là dei roditori e tutto, poi va beh, la trappola per topi lascia il tempo che trova, io mi auguro che il Comune intervenga in una maniera un po' più pesante e massiccia.
Soprattutto il fatto dei venditori abusivi, mi ricollego all'interrogazione di prima, ma il fatto che anche all'interno di questa fabbrica dormendo delle persone

all'interno sinceramente è un qualcosa che non fa stare sereno chi abita vicino, ma credo che non faccia stare serena tutta la cittadinanza. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Giudici.
Assessore Forloni, prego.

Assessore Forloni

Vorrei tranquillizzare in prima battuta il Consigliere Giudici, a questo punto anche il Presidente, che le ordinanze per far sistemare l'area non dipendono dalle sue interpellanze in Consiglio Comunale, tant'è che appunto recentemente è stata pulita l'area prima che ci fosse questa ordinanza.
Sono invece d'accordo sul fatto che quell'area rappresenti un problema ed un cattivo biglietto da visita per la città. In questo senso abbiamo anche cercato di fare il possibile con la proprietà. Evidentemente è un'area privata, un'area dismessa da oltre vent'anni, che in periodi diversi nel corso degli anni la proprietà ha presentato interventi di riqualificazione e l'Amministrazione, non solo la nostra, ma anche quella precedente aveva dato parere favorevole, almeno all'inizio dell'iter, poi, però, tutte le proposte si sono arenate.
Per altro anche recentemente il Sindaco ha avuto rapporti con la proprietà, la quale ancora una volta si è dichiarata in difficoltà, anzi, intenzionata a vendere l'area, ma allo stato attuale non era in grado di intervenire.
Questo in termini generali.
Ovviamente il tema delle aree dismesse e di un loro riutilizzo è fatto dall'incrocio di interessi vari. Purtroppo, noi direttamente non possiamo intervenire, se non per realizzare opere pubbliche e con interventi di esproprio, che ovviamente possono essere fatti solo in condizioni molto particolari e di fronte ad un impegno importante della città.
Quindi, certamente il tema di quell'area, che comunque adesso viene regolarmente pulita, purtroppo la presenza di ailanto fa sì che le piante infestanti occupino appunto l'area, i riflessi sugli aspetti sanitari ci sono stati effettivamente segnalati, anche da questo punto di vista non ci sono grandi possibilità di intervento, nel senso che ci vorrebbe un risanamento completo dell'area e un riutilizzo della stessa ad altri scopi; dipendono però questi interventi dalla proprietà privata evidentemente.

Certo, ogni volta che si presenta un tema di igiene sanitaria è una nostra responsabilità far sì che questo problema venga in qualche modo sanato.
A me personalmente piacerebbe, ne avevamo parlato e proprio su questo stimolo anche il Sindaco è intervenuto, che almeno fosse sistemato semplicemente a verde tutto lo spazio a disposizione, ma la proprietà non è in grado di fare neanche questo minimo intervento.
Evidentemente teniamo il più possibile sotto controllo la parte igienico/sanitaria, quindi il taglio dell'erba ed eventualmente il controllo della presenza di roditori, "ogni specie di roditori" mi sembra eccessivo.
Devo dire che in generale quando si tratta di roditori il posizionamento delle gabbie, delle trappole, è uno degli approcci che viene fatto, non è che si possa fare molto di più di questo all'esterno, una volta sanata la situazione all'interno.
Quindi d'accordo sul fatto che questo è un problema, massima disponibilità nelle relazioni con la proprietà per sanarlo in maniera definitiva. Controllo di tutti i problemi di natura igienico/sanitaria, ovviamente questo è quello che noi possiamo fare e che cerchiamo di fare al meglio rispetto a questo tema, che – come al Consigliere Giudici – anche a noi sta a cuore.

Presidente Isidoro

Grazie Assessore Forloni.
Prego Consigliere Giudici.

Consigliere Giudici

La ringrazio Assessore. Mi permetto, magari prossimamente, vista la disponibilità e il fatto che comunque mi sembra di aver capito che si sfonda una porta aperta su questo argomento, comunque sia, magari, di inviarle altre segnalazioni, non per mezzo di un'interrogazione, magari con un'interrogazione scritta visto che il tema è già stato affrontato in Consiglio Comunale, una sorta – chiamiamola così – di mappatura di alcune zone che abbiamo rilevato e che secondo noi rivestono questo carattere di incuria, chiamiamola così. La invitiamo magari a fare applicare anche l'ordinanza in queste altre parti.
Io ho parlato di questa perché forse è una di quelle più visibili passando la maggior parte del traffico cittadino dal Sempione, quindi è un esempio, ma il discorso era per farlo in linea generale.
Poi sul fatto che i lavori siano stati ripristinati, la situazione è stata ripristinata prima o dopo l'interrogazione, questo sinceramente non mi interessa; è

una constatazione che aveva fatto il sottoscritto, l'aveva fatta anche il Presidente del Consiglio probabilmente perché è stata lampante la cosa in passato.
Ben venga se lo strumento dell'ordinanza, che ritengo comunque uno strumento importante e fondamentale in carico al Sindaco, in carico ai Comuni, ben venga se venga osservato senza che se ne parli in Consiglio Comunale. Vorrebbe dire raggiungere diciamo un utopistico grado di civiltà anche nella nostra città. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Giudici.

*****

PUNTO N. 3

MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO GENTE DI RHO PER L'INSTALLAZIONE DI UNA RECINZIONE CON CANCELLO DI ACCESSO ALL'AREA GIOCHI DEL "PARCO DI CORSO EUROPA".

Presidente Isidoro

Passiamo al terzo punto all'O.d.G.
Prego Consigliere Tizzoni.

Consigliere Tizzoni

Grazie Presidente. Intanto comincio con il comunicare che il Consigliere Claudio Scarlino non è presente per motivi di lavoro, si trova in questo momento a Roma e ci sta guardando in streaming. Invece la Consigliera Lorella Borghetti purtroppo è ammalata, anche lei colpita dall'influenza di questi giorni.
Presento io la mozione che il Gruppo Gente di Rho ha presentato.
Questa è una problematica che credo sia, bene o male, alla conoscenza di tutto il Consiglio Comunale. Credo che come siamo stati contattati noi, Consiglieri di Opposizione, di Gente di Rho, in questi ultimi due anni, credo che siano stati contattati anche i Consiglieri di Maggioranza. Sappiamo oltretutto che ci sono stati anche degli incontri tra l'Assessore Forloni, l'Assessore Vergani, o delle lettere di denuncia sostanziale di quello che accade purtroppo ahimè qualche volta, non sempre chiaramente, ma qualche volta accade nel parco, nel nuovo parco di Corso Europa.

I residenti la problematica più grossa chiaramente ce l'hanno segnalata e ce l'hanno più degli altri i residenti, quelli che vivono e abitano adiacenti al parco, mi riferisco alla Via Labriola per esempio, infatti qua mi comunicano, ci comunicano che i residenti della palazzina al numero civico 27 di Via Labriola in data 7.7.2014 avevano inoltrato una richiesta indirizzata all'Architetto Nespoli, di Fondazione Fiera, al Sindaco di Rho Pietro Romano, all'Assessore Forloni e all'Assessore Maria Rita Vergani, nella quale si richiedeva di valutare la possibilità di destinare un finanziamento per la realizzazione di una recinzione più alta e più sicura a tutela dei residenti.
Sempre in data 6.4.2015, per cui pochi mesi dopo, a seguito dell'incontro avvenuto tra l'Assessore Forloni e i condomini delegati del civico 27 di Via Labriola, lo stesso Assessore dichiarava che si sarebbe fatto carico di richiedere all'Amministrazione Comunale la possibilità di contribuire alla spesa nella recinzione della palazzina di Via Labriola 27, Rho, confinante con il nuovo parco e che inoltre si sarebbe fatto carico di risolvere il problema dei rumori notturni, perché c'è anche quella problematica dei rumori.
In data 8.9.2015 i condomini del palazzo sito in Via Labriola 27, attraverso una mail inoltrata al Sindaco, all'Assessore Forloni e alle Forze dell'Ordine, lamentavano quanto segue: segnalavano atti di vandalismo, bottiglie di liquore lanciate all'interno alle proprie proprietà, rumori, schiamazzi notturni e quant'altro.
Insomma, non sto a leggere il testo e tutto il contenuto delle problematiche, ma dico solo – e chiudo – chiudo con l'anticipazione della mozione che risale alla data del 10.9.2015, per cui poco più di un mese fa, di un anno fa scusate, l'Assessore Forloni dichiarava che in seguito all'apertura del nuovo chiosco, per cui siamo al momento dell'apertura del nuovo chiosco, sarebbe stato installato un sistema di allarme e alcune telecamere di sorveglianza, non ben precisato quante, quali e a chi collegate.
Detto questo, quello che oggi chiede Gente di Rho probabilmente potrebbe non essere la soluzione alla problematica, potrebbe anche non essere la sola soluzione alla problematica, potrebbero essere necessarie più azioni dell'Amministrazione, però questo è un problema che probabilmente d'inverno si sente meno, ma d'estate invece per molti cittadini di quella zona è un problema serio, concreto. Per cui Gente di Rho cercherà fino alla fine di darvi una mano per cercare di risolverlo.
Quello che chiede, e lo chiediamo in questa mozione, ripeto, si può emendare, si può modificare, si può ampliare, si può modificare, chiediamo al Consiglio Comunale che impegni il Sindaco e gli Assessori competenti ad attivarsi nell'immediato affinché sia valutata, per cui

stiamo parlando di una valutazione, chiaramente primordiale, sia valutata la possibilità di installare una recinzione con cancelli di accesso intorno alla sola area del parco giochi del parco di Corso Europa.
Questo perché? Perché chiaramente ci rendiamo tutti conto che sarebbe bello avere una cancellata all'inglese, tanto per non fare degli esempi, in stile inglese, stile Londra, britannico, però ci rendiamo conto che i costi sarebbero enormi, per cui sicuramente il Comune in questo momento non ha le risorse necessarie per poterlo neanche pensare.
Però, il fatto che invece si ipotizzi o si cominci a ragionare quanto meno, anche grazie a questa mozione, al fatto di recintare quanto meno l'area del parco giochi, che è il parco dei bambini, dove oltretutto succedono più spesso questi fenomeni, addirittura ci dicono gli abitanti della zona, mi riferisco anche a quelli che abitano dietro alla caserma dei Carabinieri, che addirittura spaccano spesso i giochi oppure si nascondono dietro i giochi, sotto le piante e sono nei pressi di quell'angolo dell'area feste.
Io dico, spero che tutti insieme si trovi o si parli di questa problematica, perché è vero, il parco è bellissimo, è utilizzatissimo, c'è tanta gente che ci va, anche gente che arriva da fuori Rho per passare delle ore in serenità, però è anche vero che soprattutto la sera, soprattutto la notte, soprattutto nel periodo estivo questo parco sta dando dei problemi.
Io onestamente dico la mia, che quella che purtroppo non serve a niente, non serve a nessuno, che evidentemente era da pensare all'inizio, cioè con Fondazione Fiera, di "patteggiare", di pianificare un parco che fosse già recintato. Evidentemente le logiche sono state altre, evidentemente le risorse già allora anche nel momento della pianificazione del parco non erano sufficienti; dico adesso, però, almeno in quell'angolo bisogna porre in qualche maniera rimedio. Possono essere anche, lo dico e chiudo, anche le telecamere, non siamo contrari, anzi, come diceva l'Assessore Forloni durante l'inaugurazione del chiosco. Speriamo che si faccia qualcosa. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Tizzoni.
Ha preso la parola Consigliere? Venchiarutti.

Consigliere Venchiarutti

Volevo aggiungere un'altra questione se si può.

Presidente Isidoro

No, no.

Consigliere Venchiarutti

No? Dopo.

(Interventi fuori microfono)

Presidente Isidoro

Ah, deve intervenire? Sì, prego, prego.

Consigliere Venchiarutti

Scusate, è la prima mozione, quindi…

Presidente Isidoro

Pensavo che volesse discutere la sua mozione. Mi scusi. Prego.

Consigliere Venchiarutti

No, volevo aggiungere anche il fatto del problema che non c'era il bagno questa estate. Io ho frequentato molto quel parco perché gli ex gestori erano miei amici, quindi ogni due per tre ero lì al parco, uno degli altri problemi grossi era il fatto che la gente molto spesso cercava il bagno, il bagno non c'era. Loro quando erano lì a lavorare gentilmente cedevano le chiavi del loro bagno privato, che fungeva anche da magazzino, quindi c'erano dentro anche le loro cose. Loro molto gentilmente facevano usufruire del bagno, però poi quando il chiosco chiudeva o quando c'erano persone poco educate il muretto della Via Labriola diventava oggetto di escrezioni di diversa natura, viste anche da me personalmente, persone poco educate. Magari anche l'installazione di una toilette sarebbe anche consona per chi frequenta il parco e giustamente, insomma, i bisogni fisiologici devono essere espletati. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Venchiarutti.
Altri?

Consigliere Bindi

Posso?

Presidente Isidoro

Prego Consigliere Bindi.

Consigliere Bindi

Solo una cosa, per quanto sia comunque condivisibile il fatto che ci sia un problema nell'area, non dimentichiamo quale era lo spirito con cui era stato progettato il parco.
Noi abbiamo scelto di progettare un parco che fosse inclusivo, che fosse aperto, che fosse un simbolo di inclusione proprio dello spirito europeo che lo contraddistingue. Io lo chiamo Parco Europa, poi il nome, la disputa sul nome si porta avanti da un po'.
Per quanto si possano mettere in campo soluzioni intelligenti, quella della recinzione ha un problema che è anche politico, cioè se si crea un parco - un problema di intenzioni - se si crea un parco che vuole essere inclusivo, che vuole essere un luogo di aggregazione e di inclusione, se noi andiamo a fare una recinzione, una chiusura, un atto di chiusura, andiamo a tradire quello che secondo me è lo spirito del parco. È una cosa che non va sottovalutata.
Poi nel merito penso anche che siano più efficaci, perché una recinzione può essere scavalcata, molto-molto semplicemente, non la si può fare alta venti metri, penso siano più efficaci altre cose, come per esempio andare a lavorare sull'educazione civica, quindi andare a lavorare sulle scuole per educare questi ragazzi. Magari più pragmaticamente le telecamere.
La recinzione però è proprio brutta anche da questo punto di vista, è un messaggio secondo me molto sbagliato che diamo alla cittadinanza.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Bindi.
Consigliere Lampugnani, prego.

Consigliere Lampugnani

Grazie. Pur facendo tutte le filosofie del luogo e del loco, il problema c'è ed è un problema sentito. Non è sentito solamente lì ma è sentito anche da altre parti. Voi sapete che professione faccio io, ho dovuto spendere, far spendere ad un condominio 30.000 Euro per fare una recinzione perché di notte i ragazzini fino alle tre, alle quattro di notte giocavano a pallone, si ubriacavano, fumavano, pippavano e tutto quello che ne va dietro.
Allora io non so qual è la soluzione dei problemi, so che le telecamere ci sono e c'è una telecamera posizionata su

quell'area lì che guarda in modo particolare quell'area, perché mi ero informato e l'Assessore mi ha fatto vedere che c'è una telecamera posizionata sul parco giochi.
Ripeto, non so qual è la soluzione, non ce l'ho, però sono d'accordo sul fatto che si studi qualche cosa, che cosa non lo so, può essere, se non è la recinzione, se non è la telecamera, se non è il senso civico, se sono le Forze dell'Ordine ecc., però bisognerebbe studiare una soluzione, che dubito si trovi al 100%, che però limiti questo fenomeno.
Non solamente perché i cittadini hanno paura, anche perché i vandali distruggono questi giochi, che sono giochi messi a disposizione dei bambini e sono giochi per quanto ho visto io che i bambini usano nel periodo estivo e usano in modo importante.
Ora, se lo spirito della mozione è: troviamo una soluzione a questa problematica, io sono disposto a dire sì, troviamo una soluzione. Se la soluzione è la cancellata ecc. non mi trova molto d'accordo, perché poi comunque butterebbero dentro le bottiglie, comunque sfonderebbero la recinzione. Comunque farebbero questo.
Ora, ripeto, se lo spirito invece è studiamo una soluzione, siamo aperti allo studio della soluzione di queste problematiche, io personalmente, SEL non ha nessun problema a studiare, a tentare di studiare la soluzione a questi problemi. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Lampugnani.
Consigliere Forloni, prego.

Consigliere Forloni

Anche io prima di intervenire devo giustificare l'assenza per malattia dei nostri due Consiglieri, Scarfone e Viscomi.
Anche io concordo perfettamente con quanto detto dal Consigliere Lampugnani e dal mio Consigliere Bindi. Può essere veramente utile vedere di stabilire un tavolo per studiare quali possono essere i rimedi contro il vandalismo e contro la mancanza di senso civico che porta a distruggere il proprio patrimonio.
È chiaro che il problema però deve essere affrontato veramente in maniera profonda. Io non credo assolutamente che una recinzione possa dare nessuna modificazione allo stato attuale. Anzi, può essere alcune volte un incentivo per scavalcare o per buttare dentro cose o per danneggiare. Le telecamere in qualche modo esistono, però anche lì poi dopo l'utilizzo della telecamera nei confronti dell'atto vandalico, boh, quale sarà.

Quindi anche secondo me, se lo spirito della mozione è quello di cercare di approfondire le tematiche e vedere quali possono essere i possibili rimedi, anche secondo me è una cosa che può essere presa in considerazione. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Forloni.
Prego Sig. Sindaco.

Sindaco Romano

Il problema sollevato è reale, nel senso che è stato portato alla nostra attenzione più volte. Lì c'è un gruppo di ragazzini poco più che adolescenti che soprattutto nel periodo estivo si ritrova, fa un uso improprio di giochi per i bambini, crea rumore, battibecchi, liti con il vicinato; quindi è uno dei problemi di questo tipo che ci sono in città. Non è l'unico, anche in altri parchetti esiste questo problema, magari in maniera meno sentita. Un caso l'abbiamo affrontato negli anni scorsi, quello cui faceva riferimento il Consigliere Lampugnani, che era il centro La Castellana, che adesso è stato chiuso con una cancellata, l'ingresso alla piazza nelle ore notturne, a carico del condominio. Però lì era una piazza chiusa, chiudevi l'ingresso dal portico e hai risolto in qualche modo il problema.
Qui la proposta è quella invece di recintare una parte del parco, soluzione che io non condivido, non solo per le motivazioni per il quale è stato fatto il parco, quindi il parco è fruibile anche d'estate, alla sera, a qualsiasi ora, alla mattina presto, gente che va a correre, ma poi sarebbe brutta una recinzione in mezzo ad un parco.
Cosa abbiamo fatto noi fino adesso? Le telecamere sono state installate, in più abbiamo fatto un investimento per collegare la rete delle nostre telecamere anche con la caserma dei Carabinieri, perché i nostri Vigili, la centrale operativa alle 20 smette, tranne quando c'è il terzo turno che è fino alle 24, mentre i Carabinieri ci sono H24, quindi questo investimento è stato fatto. Adesso non so se è già in funzione, ma è già stato programmato.
È stata fatta un'ordinanza per vietare l'utilizzo dei giochi e di accesso all'area giochi dopo una tot ora che non mi ricordo, dopo le 22, vietare l'utilizzo dei giochi ai bambini superiori a 10/12 anni.
Sono stati posizionati i cartelli che segnalano questo; i trasgressori possono essere sanzionati fino a 500 Euro. Questi sugli atti amministrativi che di fatto abbiamo realizzato.

Si tratta di incrementare i controlli, che comunque soprattutto nel periodo estivo sono fatti, sia dai nostri Vigili, abbiamo i report, sia dalle altre Forze dell'Ordine, che più volte sono intervenute per identificare le persone, quindi si sa benissimo chi sono, ripeto, sono poco più che adolescenti, che abitano lì nella zona, nel quartiere ed è difficile convincerli a non fare un uso improprio dei giochi, a non fare schiamazzi ecc.
Penso che adesso, se il fenomeno, adesso mi sembra che in questo periodo invernale non sia così accentuato, se si dovesse riverificare, la mia opinione è cominciare a dare delle multe. Perché poi c'è un problema, è da chiedersi come mai un ragazzo di 14 anni sia in giro alle tre di notte a fare baccano, rumore, schiamazzi ecc.
Con la prevenzione abbiamo fatto tutto il possibile, opere di convincimento. È vero, bisogna fare azioni nelle scuole, questo come intervento di carattere generale, però lì c'è un problema che ha dei nomi e cognomi. È difficile fare interventi di educativa di strada, come abbiamo in città, alle due/tre di notte. Chissà mai che magari con qualche sanzione ci sia un impegno delle famiglie ad un controllo maggiore.
È una situazione monitorata, questo abbiamo fatto. Ogni idea è buona per migliorare e risolvere il problema. Penso che però la soluzione in tutta onestà non sia quella di tirare su una cancellata in mezzo al parco, quanto meno sarebbe antiestetica, al di là della filosofia del parco inclusivo ecc.
Quel parco è nato non per essere recintato, al di là… Ci fu la discussione quando si progettò il parco, se recinzione sì o recinzione no, che però drenava comunque parecchie risorse recintarlo e quindi si perdeva l'opportunità di fare altre cose.
Al di là di quello, si decise di non recintare il parco perché forse si poteva puntare su una città capace di mantenere un parco in ordine, anche se non è recintato, se non ti vieto di entrare in una determinata ora.
A parte questo problema, focalizzato in quell'area, mi sembra che questa scommessa sia tutto sommato vinta, perché quel parco non è ad oggi stato vandalizzato, è usato in maniera regolare. C'è un problema lì dovuto ad un punto di ritrovo dei ragazzi. Ripeto, come ce ne sono altri. Io stesso sotto il mio ufficio ho un problema di questo tipo, perché è diventato anche di notte un problema di ritrovo di ragazzi, quindi la mattina trovi bottiglie, sporcizia ecc. Pian piano, con il convincimento, si riesce a risolvere il problema.

Presidente Isidoro

Grazie Sig. Sindaco.
Assessore Forloni, prego.

Assessore Forloni

Volevo aggiungere solo due cose a quanto ha detto il Sindaco. A proposito del bagno, sollevato dal Consigliere, direi che noi abbiamo sostanzialmente in quest'anno attribuito la gestione del chiosco ancora in maniera provvisoria, invece vorremmo appunto per il prossimo anno fare una gara formale, per un tempo sufficientemente lungo; per acquisire - tra l'altro abbiamo avuto le relazioni sia del gestore dell'anno scorso, sia di quello di quest'anno, che sono utili perché ci segnalano tutti gli aspetti necessari a far vivere in maniera adeguata, per altro in entrambi i casi c'è stata una soddisfazione, almeno da parte dell'utenza, ma mi sembra anche da parte dei gestori, di come sono andate le cose nel parco durante il periodo estivo - dicevo che queste relazioni segnalano appunto gli aspetti che Venchiarutti diceva, tra le altre cose.
Quindi, nel bando che andremo a fare, che appunto avrà una durata probabilmente di 3/5 anni, adesso dobbiamo vedere esattamente i dettagli, che partirà nella prossima primavera, vorremmo finalizzare la cosa affinché sia anche a carico del gestore la realizzazione di quello che ancora serve. Poche cose ma importanti, appunto liberare il bagno e fare un magazzino, oppure fare un nuovo bagno, sono le cose più urgenti.
Più in generale rispetto alla gestione del parco vorrei sottolineare quello che diceva il Sindaco, che devo dire che il giorno dell'inaugurazione, due anni fa, molti cittadini ci hanno detto sì, bello, interessante, quante cose, ma quanto durerà? C'era veramente diffusa questa preoccupazione tra una cioccolata e l'altra che distribuivamo il giorno dell'inaugurazione.
In realtà, come giustamente diceva il Sindaco, da questo punto di vista in termini generali è una scommessa vinta. Tutte, gran parte delle attrezzature che abbiamo messo nelle varie parti, nelle varie stanze – come vengono definite – del parco, sono mantenute in maniera dignitosa; c'è qualche episodio, però molto modesto complessivamente.
Da questo punto di vista effettivamente i risultati sono stati positivi.
Per altro abbiamo sbagliato, a proposito di quello che veniva detto prima da Tizzoni, nella pianificazione, perché il ragionamento che noi avevamo fatto nel collocare i

giochi per i bambini lì era per dire mettiamoli il più vicino possibile al quartiere, in maniera che vengano utilizzati dal quartiere e siano vicini; mentre quelli che a nostro parere avrebbero potuto produrre effetti negativi, quindi quelli dei ragazzi, li avevamo messi proprio lungo il Sempione, proprio per evitare questo genere di situazioni che si sono venute a creare.
Risultato, dall'altra parte non c'è mai nessuno alla sera e si sono concentrati nella parte dei giochi.
Abbiamo messo le telecamere, abbiamo fatto l'ordinanza, come diceva il Sindaco.
Io credo che una delle attività che dovremmo fare… la recinzione in realtà è problematica per vari motivi, sia di natura oggettiva della possibilità di raggiungere il risultato, sia per le cose che venivano dette prima rispetto allo spirito del parco.
Quello che credo sia opportuno fare, ne abbiamo già parlato anche con l'Assessore Vergani, sia quello nella primavera dell'anno prossimo, quando effettivamente il problema sicuramente si riproporrà, di mettere a punto con le Forze dell'Ordine una serie di interventi per un periodo concentrato, ma per l'intera serata, quindi non solo visite periodiche ma provare a concentrare un po' le cose, per cercare veramente di sanzionare dove è il caso, ma soprattutto scoraggiare questi comportamenti.
La segnalazione che facevo rispetto al chiosco era perché di fatto la presenza del chiosco, che rimane aperto fino a mezzanotte, rappresenta comunque un presidio, anche ovviamente senza responsabilità da parte dei gestori, effettivamente la situazione per certi versi è migliorata, ma il problema sicuramente è rimasto.
Credo che da questo punto di vista bisogna veramente agire sui disincentivi massimi e sulla collaborazione della Polizia, perché appunto si sanzioni dove è il caso, ma soprattutto si tenga sotto controllo la situazione, che effettivamente ha delle caratteristiche ovvie; noi abbiamo alcuni punti della città non particolarmente attraenti, che sono oggetto di queste presenze.
Poi, appunto per rendere consapevole anche il Sindaco, c'è un posto anche sotto il suo ufficio, così noi non ci facciamo mai mancare niente, nel senso che non privilegiamo nessuna parte della città, neanche l'ufficio del Sindaco, per cui se succede qualche cosa lo rendiamo consapevole che ha un problema da risolvere.
Spesso non c'è una giustificazione, non c'è una ragione per cui vengono… Perché in realtà i ragazzi possono giocare lì, come possono sostare da qualsiasi altra parte del parco, non c'è nessun motivo particolare per cui rimangano in quella posizione.

Gli atti vandalici ci sono stati, sono stati fortunatamente di modesta entità, comunque rimane questo problema soprattutto per il vicinato.
Io credo che un primo momento di concentrazione di interventi nella primavera prossima sia un test importante per far funzionare esattamente le cose, secondo le indicazioni che abbiamo dato. Se c'è un divieto di accesso, se una persona si trova all'interno dell'area, evidentemente, sarà vittima di un sanzionamento, di una sanzione. Questo credo che sia naturale portarlo avanti.
Ripeto, rispetto a disincentivare un comportamento che non ha nessuna reale giustificazione. Lì non c'è niente di particolarmente interessante per i giovani, non c'è nessuna ragione oggettiva perché venga occupata.
Tutte le altre parti del parco sono gestite bene, tra l'altro abbiamo una colonia di culturisti che ormai frequentano la parte con gli attrezzi.
Rimane da sviluppare… No, è vero, infatti vedo che tu apprezzi insomma questa presenza nel parco, se ti capita di passare.
L'altra cosa che vorremmo attivare meglio e che per ora non è stata ancora attivata è quella parte dove ci sono i basamenti, dove vorremmo mettere appunto una mostra di opere d'arte, che potrebbero valorizzare ulteriormente il parco.

Presidente Isidoro

Grazie Assessore Forloni.
Bellofiore, prego.

Consigliere Bellofiore

Volevo solo aggiungere una cosa veloce. Sono concorde con gli ultimi interventi fatti dal Sindaco e dall'Assessore. Volevo appunto sfruttare l'occasione, visto che ne stiamo parlando, per fare un invito anche all'Assessore Giro in ambito cultura, anche per trovare poi una comunione di intenti in futuro, visto che questi episodi si presentano in particolare nel periodo estivo. Come era anche nel nostro programma, sfruttiamo questo parco per fare eventi anche serali d'estate, in modo che coinvolgendo la cittadinanza ad abitare anche quel parco di sera, quindi ci sia poi un'auto-educazione, un autocontrollo dei cittadini, oltre ovviamente alle telecamere, ai cartelli ecc.
Per questo credo che… Quindi alla soluzione prospettata della cancellata anche io non sono favorevole a questo, secondo me non raggiunge lo scopo, oltre che è brutto magari per i bambini che sono dentro a giocare, dentro ad una specie di gabbia, non so come dire.

Basta, grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Bellofiore.
Consigliere Tizzoni, prego.

Consigliere Tizzoni

Grazie Presidente. Innanzitutto ringrazio gli interventi precedenti, soprattutto quello del Sindaco e dell'Assessore Forloni, che credo a questo punto abbia cambiato idea, perché poco tempo fa mi ricordo benissimo in un passaggio in Consiglio Comunale diceva che era contrario al posizionamento di alcune telecamere, invece in questo caso il fatto che siano state poi posizionate, magari ancora non funzionanti ma posizionate, secondo me è una cosa funzionale e va nella giusta direzione.
Detto questo raccolgo anche il suggerimento del collega Lampugnani, che secondo me, l'ho detto in premessa, la presentazione della mozione e anche l'indicazione della recinzione, a parte che è solo, lo dico al Consigliere Bindi, nella mozione si parla solo dell'area giochi, per cui non di tutto il parco chiaramente, ma era solo, tra virgolette, perdonatemi il termine politico, anche una provocazione affinché se ne parlasse di questa problematica dal punto di vista del più alto livello istituzionale che la città conosce, cioè quello dell'aula consiliare.
Io colgo l'invito e, come ho detto in premessa, collega Lampugnani, sono d'accordissimo, oltretutto se siete d'accordo la stravolgerei nel suo "impegna", non metterei neanche un "impegna" ma un "invita", metterei un "invita a continuare, il Sindaco e gli Assessorati di competenza, a continuare ad attivarsi affinché si studino ulteriori azioni utili a contrastare tali fenomeni". Proprio, voglio dire… Che è il frutto di un'ora di discussione, che credo ci ha visto tutti più o meno d'accordo su…

(Interventi fuori microfono)

Presidente Isidoro

Consigliere Forloni. Chi vuole …? Prego Sig. Sindaco.

Sindaco Romano

Mi sembra che tutti abbiamo riconosciuto che il problema esiste, abbiamo dato atto delle azioni che abbiamo fatto e che sono in corso e della volontà di continuare ad occuparci del problema fino alla sua risoluzione.

Quello che io non condivido è la soluzione prospettata, la recinzione; quindi se uno propone con una mozione di realizzare la recinzione, sia pur limitata alla zona giochi, il mio voto è contrario.
Se invece si dice: prendiamo atto di questo problema, continuiamo nell'azione per trovare le soluzioni, non lasciamo cadere nel nulla il problema, sì, faremo così. Se poi siamo supportati da una mozione io non ho problemi in tal senso. Il problema è la recinzione.
Se invece lei vuole modificare la sua proposta sottopone il nuovo testo al Consiglio e vediamo.

Consigliere Forloni

Grazie Presidente. L'intervento che ha fatto il Sindaco era sostanzialmente quello che avevo in mente di fare, magari ci possiamo rivedere per il prossimo Consiglio, preparare un'altra mozione, che tenga conto di quanto è emerso dal discorso e ci trova tutti concordi.

Consigliere Tizzoni

Se vogliamo riportarla al prossimo Consiglio non c'è problema, ma se vogliamo anche magari fare un minuto noi Capigruppo e metterla giù adesso… Il testo è proprio… Magari ci vediamo un secondo qui. La consegniamo al Presidente.

Presidente Isidoro

Allora, sospendiamo cinque minuti per metterla a posto.

Sospensione dei lavori - ore 21,10
Ripresa dei lavori – ore 22,22

Presidente Isidoro

Se prendiamo posto continuiamo con i lavori.
Prego Consigliere Tizzoni.

Consigliere Tizzoni

Grazie Presidente. Con i Capigruppo abbiamo deciso di modificare la mozione, stralciando nell'originale l'ultima parte, quella dove nella mozione presentata si parlava di "impegna", di un impegno, per cui viene stralciato e lo sostituiamo innanzitutto con un "invita", per cui questa la parte più sostanziale, e il testo che ho consegnato, che

Presidente ha lì con lei, in copia. Il testo diventa questo, se siamo tutti d'accordo: "Invita il Sindaco e gli Assessori competenti a continuare l'opera di monitoraggio e contrasto a tale fenomeno e a studiare ulteriori azioni fini al raggiungimento di tale obiettivo".
Questo è il testo modificato.

Presidente Isidoro

Okay. Grazie Consigliere Tizzoni.
Consigliere Forloni, prego.

Consigliere Forloni

Abbiamo concordato questa modalità, che mi sembra molto più costruttiva e sicuramente più produttiva rispetto alla creazione di una recinzione, quindi il nostro Gruppo voterà a favore.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Forloni.
Scrutatori Cecchetti, Valassina, Giudici.
Confermiamo la presenza. Votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	**20**	
CONSIGLIERI ASSENTI	**5**	**Viscomi, Scarfone, Scarlino, Borghetti L., Giussani**
CONSIGLIERI VOTANTI	**20**	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	**20**	

Mozione approvata.
L'ora delle interrogazioni, interpellanze e mozioni è terminata.

*****

PUNTO N. 6

APPROVAZIONE VERBALE DELLE SEDUTE CONSILIARI DEL 24 OTTOBRE 2016 E DEL 27 OTTOBRE 2016.

Presidente Isidoro

Punto n. 6.

Adesso votiamo quello del 24. Confermiamo la presenza. Votiamo.

Consigliere Lampugnani

Volevo motivare la mia astensione perché non ero presente in quel Consiglio Comunale, di conseguenza mi sono astenuto.

Presidente Isidoro

Lo sapevamo, Consigliere Lampugnani.

Presidente Isidoro

CONSIGLIERI PRESENTI	**20**	
CONSIGLIERI ASSENTI	**5**	**Viscomi, Scarfone, Scarlino, Borghetti L., Giussani**
CONSIGLIERI ASTENUTI	**4**	**Borghetti S., Kirn, Lampugnani, Tizzoni**
CONSIGLIERI VOTANTI	**16**	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	**16**	

Votiamo quello del 27, sempre Ottobre. Confermiamo la presenza. Votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	**20**	
CONSIGLIERI ASSENTI	**5**	**Viscomi, Scarfone, Scarlino, Borghetti L., Giussani**
CONSIGLIERI ASTENUTI	**3**	**Borghetti S., Kirn, Tizzoni**
CONSIGLIERI VOTANTI	**17**	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	**17**	

Verbale approvato.

*****

PUNTO N. 7

CONFERIMENTO ALL'ASC SER.CO.P. DELLA FUNZIONE RELATIVA ALL'ATTIVAZIONE DELLE MISURE DI ACCOGLIENZA DEI RICHIEDENTI ASILO SUL TERRITORIO DEI COMUNI DEL RHODENSE TRAMITE LA RICHIESTA DI FINANZIAMENTI A VALERE SUL FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE E I SERVIZI DELL'ASILO E/O ALTRE FONTI DI FINANZIAMENTO.

Presidente Isidoro

Passiamo al punto n. 7.
Prego Sig. Sindaco.

Sindaco Romano

Grazie. Questa è una delibera che è stata concordata a livello di Comuni del Rhodense, quindi nove Comuni che aderiscono a Ser.Co.P., che fanno parte del nostro Piano Sociale di Zona, mi sembra, sei hanno già approvato questa delibera, gli altri l'approveranno o, comunque, la porteranno in approvazione entro questo mese.
Con questa delibera si vuole dare una risposta come territorio al problema dell'accoglienza dei migranti, dando mandato a Ser.Co.P. di partecipare a nome e per conto dei Comuni aderenti al bando SPRAR.
Questo ritenendo che sia giunto il momento di aumentare la possibilità di accoglienza dei migranti richiedenti asilo politico all'interno del territorio.
Per capire questo indirizzo e questa decisione volevo dare qualche numero e spiegare un attimino come funziona in Italia il sistema di accoglienza. Gli ultimi dati del Viminale dicono che ad oggi, nel 2016, sono sbarcati in Italia 168.542 migranti, con un incremento rispetto all'anno scorso del 17% circa e rispetto al 2014 del 4% circa.
Attualmente i migranti accolti, nel sistema di protezione complessivamente inteso, sono 175.339. Di questi 137.555 sono nelle strutture temporanee, i cosiddetti CAS, Centri di Accoglienza Straordinaria, 13.936 nei centri di prima accoglienza, i CARA, 760 negli Hostspot, che sono i centri dove i migranti vengono portati immediatamente dopo lo sbarco per le visite sanitarie e l'identificazione e lì rimangono, dovrebbero rimanere pochi giorni. Solo 23.061 nel circuito dello SPRAR.
I CARA e i CAS sono centri di accoglienza che vengono gestiti direttamente dal Governo per tramite delle Prefetture e sono sostanzialmente le caserme che vengono utilizzate dai Prefetti, le altre strutture di proprietà dello Stato, che per decisione appunto dei Prefetti vengono destinate all'accoglienza.

Lo SPRAR invece è quel sistema di protezione dei richiedenti asilo e rifugiati che è costituito dalla rete degli enti locali, quindi dei Comuni, che decidono di farsi carico di parte del problema.
Si sta spingendo molto nel favorire i Comuni a partecipare al circuito dello SPRAR, noi lo stiamo già facendo da quattro anni circa. A Rho ci sono già dei richiedenti asilo che fanno parte del progetto SPRAR, al quale il Comune di Rho ha aderito; ma si sta spingendo molto soprattutto perché attraverso lo SPRAR si realizza quella che è l'accoglienza diffusa un po' per ciascun territorio, un po' per ciascun Comune.
È chiaro che lo SPRAR funziona su base volontaria, nel senso che sono i Comuni a dover decidere se aderire o meno alla rete SPRAR, mettendo a disposizione o strutture comunali, come noi abbiamo fatto fino a questo momento, o andando alla ricerca sul territorio anche di appartamenti privati da destinare all'accoglienza appunto diffusa.
Lo SPRAR è la forma privilegiata di accoglienza perché tramite lo SPRAR puoi anzitutto meglio gestire e dare un'accoglienza migliore ai richiedenti asilo, ai migranti, e lo SPRAR è destinato non solo a dare vitto e alloggio ma per sua funzione anche ad orientare il richiedente asilo verso un'attività lavorativa, con corsi di italiano, orientamento, formazione, accoglienza. Dietro allo SPRAR cioè c'è un progetto che può comprendere anche, sempre con le risorse messe a disposizione dal Ministero, ad esempio delle forme di borse lavoro, di volontariato e quindi di impegnare le persone che sono presenti sul territorio anche a lavorare e a prestare attività di volontariato in favore delle comunità che li ospitano.
Attualmente i numeri dicono che il sistema dello SPRAR è insufficiente, ci dicono anche che se il sistema dello SPRAR non aumenta le potenzialità di accoglienza, inevitabilmente il numero dei migranti che non rientrano nello SPRAR viene gestito all'interno dell'altro sistema di accoglienza, che è quello dei CAS, cioè nella disponibilità della Prefettura che decide in quali strutture accogliere gli immigrati.
Quindi, quando noi sentiamo parlare delle richieste del campo base Expo che abbiamo vissuto qui a Rho, della caserma Montello a Milano, della caserma di Legnano, questa è la gestione all'interno dei CAS, perché lo SPRAR non dà disponibilità sufficienti.
Se aumenta lo SPRAR, che è questa forma di accoglienza diffusa, i migranti escono dal sistema dei CAS e dei CARA e rientrano in quello dello SPRAR.
I numeri non è che sono in discussione, nel senso che noi possiamo dire "non vogliamo che arrivino migranti in Italia", l'Europa.., tutto quello che vogliamo, poi la discussione si può anche allargare, ma nel frattempo questi

sono i numeri, nel frattempo se sbarcano 174.000 richiedenti asilo in Italia e tutti quelli che arrivano, siano persone che scappano dalla guerra o persone che scappano dalla miseria, quando arrivano in Italia hanno un unico status, quello di richiedente asilo politico. Dopo di che sarà la Commissione a dover decidere se hanno diritto ad essere rifugiati politici, ad avere una protezione sussidiaria, oppure se devono essere espulsi. Qui poi c'è anche il problema dell'effettività dell'espulsione.
Noi che siamo amministratori locali, a mio avviso, dobbiamo occuparci di quel "nel frattempo". Dicendo "noi non vogliamo accogliere" non è che il numero dei migranti che le Prefetture devono gestire diminuiscono, vuol dire che la Prefettura sceglierà il Comune dove mandare tramite il sistema dei CAS un numero maggiore di rifugiati richiedenti asilo.
La Prefettura invece è disponibile a ragionare con i territori, sono stati instaurati dei tavoli di coordinamento sulla problematica dei migranti coinvolgendo gli enti locali. Si è mossa anche l'ANCI a ragionare con i territori, nel senso di dire: se voi territori date una mano a me Prefettura a gestire parte del problema, quel territorio non sarà poi destinatario di provvedimenti della Prefettura di altre forme di accoglienza e quindi dei CAS, dei CARA, quindi non arriveranno più altri migranti d'imperio del Prefetto sul territorio.
Questo sta anche in una circolare recente dell'Ottobre del 2016, del Ministro Alfano, destinatari i Prefetti, dove si stabilisce, in attesa delle nuove linee guida ecc., questo principio: i territori che aderiscono allo SPRAR, quindi che si impegnano su base volontaristica, non possono essere destinatari di altri provvedimenti prefettizi.
Al di là di questo, io penso che sia giusto essere parte attiva nella risoluzione di un problema e di gestire, di contribuire a gestire il problema della migrazione, altrimenti, comunque, questo problema gestisce noi.
Io penso che non sia giusto lasciare i migranti sotto i ponti, in Stazione Centrale, nelle tende, penso che sia giusto invece che tutti i Comuni si impegnino a farsi parte, chi poco, chi tanto, chi secondo le proprie realtà territoriali, della risoluzione di questo problema.
Anche perché questi numeri che ho snocciolato, dietro i quali stanno delle persone, dicono anche che il 14% di tutti i migranti che arrivano in Italia devono trovare accoglienza in Lombardia. C'è un accordo Stato-Regione, firmato da tutte le Regioni e dallo Stato, che distribuisce in base alle popolazioni, in base alle realtà sociali delle Regioni, una percentuale dei migranti che arrivano in Italia.
All'interno delle Regioni poi c'è una distribuzione tra le varie Province e se non sbaglio la Provincia di Milano è

destinataria del 26% di quel 14% che deve essere gestito da Regione Lombardia.
Di fronte a questo problema, che non è più un problema che si può gestire con politiche emergenziali di procedura di Protezione Civile, perché ormai il trend è in aumento, non possiamo sapere quando finiranno gli sbarchi, questo fenomeno migratorio, di sicuro non finirà a mio avviso l'anno prossimo, tra un anno, tra due anni, ma durerà diversi anni, perché siamo di fronte ad un fenomeno epocale, c'è un continente che preme per venire in Italia, in Europa.
In Italia la situazione da qualche anno è aggravata dal fatto che, sempre i dati ci dicono che fino ad un anno fa, un anno e mezzo fa, i due terzi delle migranti che arrivavano in Italia stavano in Italia qualche giorno, dopo le procedure negli Hotspot ecc., per poi andare verso il Nord Europa, ricongiungersi ai parenti o perché volevano arrivare in Italia solo come Paese di transito per poi raggiungere la Svezia, la Germania, la Francia e tutti i Paesi del Nord Europa.
Quindi arrivavano, nel 2014 sono arrivati forse più migranti rispetto sicuramente al 2015, forse al 2016, anzi nel 2016 siamo un po' sopra, ma il dato rilevante è che oggi invece più dei due terzi delle persone che arrivano si fermano in Italia per il fatto che i confini sono stati bloccati e non ci sono più quei canali per raggiungere il Nord Europa.
Allora, di fronte a questo fenomeno, ripeto, secondo me è dovere di un ente locale, di un territorio, farsi carico di parte del problema in una forma intelligente, cioè quella di ricercare tramite la nostra azienda consortile sul territorio alcuni appartamenti. Questa delibera non pone numeri, poi si vedrà con Ser.Co.P. quanti appartamenti sono stati reperiti sul mercato. Io penso per Rho che si debba arrivare a 5 massimo 6 appartamenti, considerando che Rho già sta accogliendo.
Gli altri Comuni decideranno sempre con Ser.Co.P. quanti appartamenti ricercare e mettere a disposizione.
Teniamo anche conto che oggi i Comuni che scelgono e hanno scelto di far parte dello SPRAR sono ancora la minoranza. Forse meno di un terzo dei Comuni… Quanto? No, più del 5% perché in Provincia di Milano su 135 Comuni 35 stanno già accogliendo, su 8.000 Comuni, più adesso poi stanno aumentando perché con le pressioni di ANCI stanno aumentando i Comuni che partecipano allo SPRAR, ma mi sembra che su 8.000 fossero 1.500 Comuni che stanno accogliendo.
Il non accogliere e il non far parte dello SPRAR non significa abbiamo vinto, significa sostanzialmente fare un danno a un Comune vicino a noi, che viene identificato poi dal Prefetto; perché se la rete di SPRAR, come ho detto

prima, non è in grado di accogliere un numero consistente di migranti questi vengono gestiti tramite i CAS, tramite i CARA su ordine e nell'autonomia del Prefetto. Poi le barricate sulle caserme che vengono individuate, i territori che si ribellano. Anche noi abbiamo manifestato la nostra opposizione quando sembrava che dovesse essere destinato a questa forma di accoglienza al di fuori dello SPRAR il campo base, perché io ritengo e sono convinto che mettere 300 persone, 400 persone in un unico posto non è vera accoglienza e si creano molti più problemi.
Di questo è certamente consapevole anche la Prefettura, che però chiede ai territori: se voi non collaborate, non aderite alla rete SPRAR, io sono costretto a fare il mio mestiere, perché devo gestire il 26% di quel 14% destinato alla Lombardia, dei 175.000 immigranti che oggi sono arrivati sul territorio.
Quindi noi, ripeto, da amministratori locali, ci occupiamo di quello che io ho chiamato "nel frattempo" che si risolve e si stabilizza la Siria, la Libia, l'Africa ecc., diamo una mano a gestire il problema.
Tra l'altro questo non sposta un Euro dalle risorse del nostro Bilancio perché tutte le risorse sono coperte dal Ministero.
Il bando SPRAR al quale noi abbiamo partecipato da quattro anni, senza nessun tipo di problema, non è costato al Comune di Rho nemmeno un Euro del Bilancio. Direi che con le somme che il Ministero mette a disposizione per queste forme di accoglienza non ci si limiterà, sono risorse sufficienti al vitto e alloggio, ma si potranno anche creare borse lavoro, azioni di volontariato, corsi di formazione, corsi di orientamento, corsi di integrazione.
Questa è la proposta sostanzialmente sottoposta al Consiglio Comunale, proposta concordata con tutti i territori del Rhodense, dove è stata già discussa, è stata approvata spesso all'unanimità.
È una materia difficile, scomoda se vogliamo, ma un problema al quale oggi ogni amministratore locale non può sottrarsi; perché ripeto, se non siamo parte attiva nel gestire questo problema il problema sicuramente gestirà noi; il territorio, magari Rho, magari un Comune limitrofo, se non facciamo così potrà essere destinatario di ordinanze del Prefetto, certamente molto scomode.
Tra l'altro oggi è arrivata una convocazione del Prefetto per un tavolo di coordinamento sul problema dei flussi migratori, dove sono convocati i Comuni più popolosi delle sette zone della Provincia di Milano, con lo scopo di far circolare le informazioni da parte della Prefettura, sulla sua intenzione nella gestione dei CAS e dei territori sulla loro intenzione di partecipazione o meno al programma dello SPRAR.

Questa è la proposta.
Volevo dare però un aggiornamento anche al Consiglio Comunale in riferimento ad una mozione che era stata fatta in un passato Consiglio Comunale, non mi ricordo da chi, relativamente al problema delle Commissioni che devono valutare lo status di rifugiati politici.
Poi sappiamo che uno dei problemi, al di là del dovere di dare accoglienza a queste persone che arrivano sulle barche, è anche quello poi di verificare se abbiano o meno diritto allo status di rifugiato politico, i numeri sono talmente tanti che le Commissioni non stavano dietro.
Un'interrogazione, io ho sollecitato l'Onorevole Vinicio Peluffo, a seguito dell'interrogazione del Consiglio Comunale, a farsi…

Presidente Isidoro

Il Consigliere Scarlino l'aveva fatta.

Sindaco Romano

Il Consigliere Scarlino. A farsi portatore della volontà di questo Consiglio al Parlamento. Lui ha fatto un'interrogazione parlamentare e gli è stata data risposta pochi giorni fa, risposta che mi ha trasmesso, dove sostanzialmente si dice che il Governo, dal 2015, ha già aumentato il numero delle Commissioni per la valutazione delle domande dei richiedenti asilo politico. Questo ha portato nel 2015 ad un incremento delle decisioni, positive o negative, del 96% rispetto all'anno precedente, che anche nel 2016 c'è un incremento rispetto al 2015, di decisioni, quasi del 50%. Stanno andando più velocemente a decidere sulle richieste, azzerando tutto l'arretrato del 2014 e riducendo la media del procedimento da 262 giorni a 198 giorni nel 2015. Nel 2016 la media è stata ridotta a 106 giorni.
Quindi, da quando si fa la domanda di richiesta di asilo politico si ha una risposta mediamente in 106 giorni.
Dopo di che, di queste 72.599 decisioni che sono state prese, è stato riconosciuto lo status di rifugiato politico al 5%, concesso lo status di protezione sussidiaria al 14%, trasmessi gli atti al Questore per il rilascio del permesso per ragioni umanitarie, che è comunque una protezione sussidiaria al di fuori dello status di rifugiato politico, al 19%; al 58% sono state diniegate le istanze.
Dopo di che, sappiamo tutti che a valle di questo procedimento abbiamo ancora un ulteriore problema da risolvere, che è quello di rendere più incisive e concrete le espulsioni.

La situazione dei numeri è questa. Non sarà una soluzione facile e rapida del problema, durerà qualche anno.
Un altro concetto fondamentale che la proposta di questa delibera ha in sé è quello di considerare ormai al di fuori del regime emergenziale di Protezione Civile il sistema dell'accoglienza, e che come tale entra a far parte del welfare delle politiche sociali; cioè, diciamo, è compito ormai, vista la situazione, dei Comuni occuparsi di questo problema.
È un problema, quello dell'accoglienza, ormai di dare risposta a un bisogno del territorio e quindi un problema di politiche sociali.
In questo siamo facilitati perché far parte dello SPRAR, lo ripeto, non drena risorse dal nostro Bilancio.
Questa è la proposta, io resto a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti.

Presidente Isidoro

Grazie Sig. Sindaco.
Consigliere Giudici, prego.

Consigliere Giudici

Grazie Presidente. Diciamo che la prima parte di intervento, poi mi riserverò di intervenire come Capogruppo della Lega, la faccio perché il Consigliere Giussani mi ha lasciato alcune pagine scritte da lui riguardo questo argomento. So che ci teneva molto ad essere presente perché è membro anche della Commissione Affari Sociali, dove ha già espresso bene la sua posizione e quello della Lega Nord. È stato membro per diverso tempo anche della Commissione dell'ANCI in tema di servizi sociali.
Quindi quello che leggerò ora è quanto scritto dal collega Giussani, poi mi riserverò io di fare delle considerazioni e di fare dopo l'intervento successivo.
La sua prima considerazione e premessa è che il fatto di accogliere chi scappa da una guerra è visto come un qualcosa di giusto.
Scrive il collega: "Ho scaricato dal sito del Ministero degli Interni i dati relativi al problema che questa sera andiamo a discutere. I dati riguardano gli ultimi due anni, 2015 e primi dieci mesi del 2016.
Nel 2015, su un totale di 71.117 richieste esaminate, richieste che non corrispondono assolutamente al numero dei presunti profughi arrivati l'anno scorso, perché gli arrivi censiti erano stati più di 130.000 e pertanto almeno 60.000 clandestini che non avevano fatto la richiesta, si sono sottratti ad ogni controllo, alcuni di questi sono riusciti a raggiungere altri Paesi Europei, mentre altri

invece si sono dati alla clandestinità, vivendo di espedienti nel migliore dei casi, oppure alimentando le file della criminalità, come le cronache riportano quotidianamente.
Quest'anno la situazione è decisamente peggiorata, perché ai presunti profughi che già erano rimasti in Italia, si sono aggiunti quelli arrivati nel corso del 2016, che statistiche alla mano raggiungeranno il numero di circa 180.000 a fine anno.
A fine Ottobre 2016 98.477 presunti profughi hanno presentato la richiesta di asilo politico, mentre altri 60.000 si sono distribuiti su tutto il nostro territorio, spesso in prossimità dei confini, oppure vicino alle stazioni delle grandi città. La grossa differenza tra il 2015 e il 2016 sta nel fatto che nel corso di quest'anno molti Paesi Europei hanno chiuso le frontiere, tra questi tutti quelli che confinano con noi, con il risultato che i clandestini sono costretti a rimanere in Italia.
È sotto gli occhi di tutti il degrado delle città che aumenta sempre di più, per non parlare dell'inaudita violenza con cui si consumano episodi di grave criminalità, ai quali non eravamo abituati. A questo proposito ricordo che circa il 50% dei reclusi nelle carceri del bel paese è di origine straniera.
Adesso veniamo alle statistiche diffuse dal Ministero, che confermano che nel 2015 solo il 5% delle domande di asilo politico sono state accolte, mentre nel corrente anno il dato è leggermente aumentando portandosi al 6%.
Sommando a questi dati quelli relativi all'assistenza umanitaria e sussidiaria arriviamo ad un totale di poco superiore al 40%.
Vediamo adesso cosa dice la Convenzione di Ginevra per quanto riguarda il rifugiato politico. "Ottiene lo status di rifugiato chi dimostri un fondato timore di subire nel proprio Paese una persecuzione personale ai sensi della Convenzione di Ginevra." La Convenzione di Ginevra all'art. 1 sancisce che è rifugiato chi, temendo a ragione di essere perseguitato per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza ad un determinato gruppo sociale o per le sue opinioni politiche, si trova fuori dal Paese di cui è cittadino e non può o non vuole, a causa di questo timore, avvalersi della protezione di questo Paese. Oppure che non avendo una cittadinanza e trovandosi fuori dal Paese in cui aveva residenza abituale, a seguito di siffatti avvenimenti, non può o non vuole tornarvi per il timore di cui sopra.
A seguito del riconoscimento dello status di rifugiato la Questura dovrà rilasciare il relativo permesso di soggiorno della durata di cinque anni, rinnovabile. Il permesso dà diritto a chi ne è titolare di svolgere attività lavorativa, sia autonoma che subordinata, accedere al pubblico

impiego, accedere al servizio sanitario nazionale, accedere alle prestazioni assistenziali dell'Inps, accesso allo studio.
Lo Stato Italiano ha l'obbligo di fornire al rifugiato un documento equipollente al passaporto.
Ricongiungimento familiare: il titolare di asilo politico può richiedere l'ingresso in Italia dei propri familiari senza dover dimostrare i requisiti di alloggio e di reddito richiesti
Cittadinanza italiana: i tempi previsti per poter richiedere la cittadinanza per naturalizzazione sono ridotti alla metà, essendo necessari cinque anni di permanenza in Italia anziché dieci.
Non mi sembra proprio che le caratteristiche appena citate possano calzare a tutti coloro che in un modo o nell'altro giungono nel nostro Paese."
Il Consigliere Giussani sempre rivolge qualche domanda all'Assessore ai Servizi Sociali e alla Persona relativa al precedente bando SPRAR, ormai vecchio di tre anni, che comunque continua a dare ospitalità qui a Rho a 63 persone, 33 in Via Gorizia e 30 in Via Grassi.
Giussani e la Lega vorrebbero sapere a quale nazionalità appartengono le persone ospitate.
Se nel corso degli anni si è assistito o meno ad un turnover.
Quanti hanno ottenuto lo stato di profugo e una volta ottenuto questo status hanno lasciato la struttura o sono rimasti nella nostra città.
Quanti hanno richiesto il ricongiungimento familiare.
Nell'attesa che la pratica venisse esaminata cosa hanno fatto?
Queste sono le domande principali che rivolge il collega.
Inoltre il documento del Dipartimento Welfare e Immigrazione di ANCI Lombardia suggerisce una distribuzione capillare dei presunti profughi in ragione di 2.5/3 ogni 1.000 abitanti, pertanto a noi rhodensi ne spetterebbero al massimo 150.
Ebbene, lui sostiene che abbiamo già superato tale soglia.
Giussani, sto leggendo la sua lettera.
Vediamo ora cosa dice in pratica la delibera, il documento dà mandato a Ser.Co.P. di richiedere l'accesso ai finanziamenti del fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo per la predisposizione di servizi di accoglienza, come previsti dalle linee guida per il funzionamento del sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati.
Vogliamo ricordare che la Lombardia ospita già 23.000 profughi, che costano alla comunità 800.000 Euro al giorno e che nella nostra Regione vivono 700.000 lombardi in situazione di povertà, come è attestato anche dalla Caritas, i frequentatori delle loro mense sono per il 40% italiani.

Detto questo è opportuno ricordare che i presunti profughi non piovono dal cielo ma che dietro questo fenomeno che, come dice la delibera, non è più emergenziale, vi sono da una parte gli interessi legati alla malavita organizzata che soprassiede a questi viaggi della speranza, viste le cifre che queste persone sono costrette a sborsare, quindi più ne arrivano e più si guadagna; dall'altra, gli interessi delle cooperative, ahimè anche di privati, che spesso si improvvisano operatori sociali senza avere nessuna esperienza in materia.
Siamo di fronte ad un'invasione programmata, perché stiamo importando, quando non si tratta di malviventi o terroristi, manodopera a basso costo che ruberà lavoro ai nostri connazionali o comunque imporrà un livellamento verso il basso dei salari, già adesso i nostri ragazzi sono costretti a lavorare per 5 Euro all'ora, se non vogliono far parte di quel 40% di giovani senza lavoro.
A questo proposito vorrei riportare parte di un articolo di ieri su La Repubblica, dove a Monfalcone tra la rabbia operaia, qui la sinistra è finita, stiamo parlando del Friuli, dove le sinistre hanno perso quest'anno Trieste, Pordenone e il resto dell'Isonzo e qualche giorno fa anche Monfalcone, da sempre una roccaforte della sinistra operaia: "Siamo stanchi, abbandonati, il cambiamento c'è ma in peggio, la rottamazione c'è stata ma i nuovi sono peggiori dei vecchi. Il P.D. ora mangia con i padroni, non ha tempo di parlare con i lavoratori e noi siamo poveri. Ci riempiono di gente che non c'entra, regalano le imprese a oligarchi, emiri e mandarini dell'oriente, non ascoltano i giovani facendoli passare per sfaticati. Forse anche noi abbiamo bisogno di qualcuno con il coraggio di dire: se non prima gli italiani almeno prima le persone".
Nella delibera si riporta che suddetto intervento di accoglienza potrà essere attivato esclusivamente mediante l'accesso a risorse e finanziamenti esterni al Bilancio comunale o di ambito e la loro realizzazione è pertanto condizionata al riconoscimento dei finanziamenti del fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo."
Consigliere Giussani sempre dice "di essere curioso e di sapere cosa succederebbe se una volta attivati questi servizi venissero a mancare i finanziamenti, come spesso accade a causa di tagli non meglio specificati - vedi i tagli alla sanità in Regione Lombardia - e chi pagherebbe tutte le spese? Il Comune?
Considerato che quest'anno la quasi totalità di chi è arrivato è rimasto in Italia, è matematico supporre che se il prossimo anno continueranno a raggiungere il nostro Paese, i nuovi clandestini, si vorrà provvedere ad innalzare progressivamente la quota percentuale da distribuire nei

Comuni, magari arriveremo al 5% e così via, andando incontro a spese insostenibili per la nostra economia.
Vorrei rimarcare il fatto che solo un terzo dei 9.000 Comuni italiani accoglie i profughi, che notoriamente la maggior parte dei Comuni italiani è amministrata da Giunte di sinistra.
Dov'è – mi domando – la solidarietà?"
Questo è quanto ha scritto il Consigliere Giussani.
Mi viene anche difficile e complicato leggere osservazioni fatte da altre persone, ma osservazioni che condivido e condivide tutta la Lega Nord.
Io non ho scritto nulla al riguardo, dopo interverrò per dichiarazione di voto. Vado a braccio, in base a quello che ha detto il Sindaco ho alcune riflessioni.
La prima è la più preoccupante, quello che ha detto lei, che la delibera non pone numeri. Questo è preoccupante, quando una delibera non pone numeri io mi aspetto un'apertura delle porte e chi si è visto si è visto. Che non ponga numeri la delibera secondo me è una cosa che faccia molto riflettere.
Io non so poi come andrete a spiegare, soprattutto l'Assessore ai Servizi Sociali e alle Persone, ma anche lei Sindaco, a chi quotidianamente bussa alla porta dei Servizi Sociali, alle persone rhodensi, che praticamente altre persone gli passeranno davanti ricevendo già dallo Stato vitto e alloggio. Praticamente anche in questo caso andate a dire, parlerete di SPRAR, parlerete di CAR, di CAS, però alla fine non capiranno un bel niente - sono anche educato.
Quando ci sono tutti questi paroloni dobbiamo anche a capire di concreto la cosa importante, che funziona sì, su base volontaria, come ha detto, i Comuni su base volontaria, quindi totale volontà del Comune di Rho di far passare davanti altre persone rispetto ai rhodensi, su base volontaria metterà a disposizione degli spazi comunali, come fa tuttora. In più anche degli spazi privati, perché? Perché l'ha detto il Prefetto.
Quindi il Prefetto ci dice: chi aderisce allo SPRAR non riceverà altri provvedimenti - questo sa anche di ricatto.
Il Prefetto intima questa cosa, poi quando il Prefetto le viene a dire, come le ha detto qualche anno fa, di prendere l'esercito in città, il Prefetto è l'ultimo degli ultimi, adesso il Prefetto ha ragione.
Poi possiamo parlarne anche tutta sera sul ruolo delle Prefetture, sull'importanza, vorrei sapere anche lei Sindaco cosa ne pensa del Prefetto, se è una figura importante o meno.
In questo caso ci inchiniamo e il Comune di Rho ascolta con la schiena bassa quello che dice il Prefetto. Quando c'era da accogliere l'esercito per garantire più sicurezza nella nostra città il Prefetto non era di Rho, il Prefetto non

conosceva la città di Rho e la realtà cittadina, non sapeva dove era Via Capuana, non sapeva dove era la stazione e il Comune di Rho, con braccio di forza ha detto: no, l'esercito non lo vogliamo. Mentre adesso il Sindaco Sala del P.D. di Milano a braccia aperte in Via Padova prega il suo Governo P.D., perché ha anche un nome, di mandargli l'esercito in casa; giusto per far vedere che lui adesso è a favore. Però in campagna elettorale di questa cosa non ne ha parlato, anche per andare a prendere i voti della sinistra. Questa è una cosa sicuramente più che certa.
Fa anche sorridere il fatto che di sicuro non sposta un Euro sul Comune di Rho questa cosa, no, perché i cittadini rhodensi le tasse per mantenere i Ministeri non le pagano. Non pagano come rhodensi, pagano come italiani e come italiani pagheranno questa situazione di portarsi a casa queste persone a loro spese. Non incideranno sul Comune di Rho? Questo è da vedere, perché comunque sia per mantenere i Ministeri… Il 5% è già una cifra che comunque io personalmente spenderei per i rhodensi e per la cittadinanza, per chi da sempre ha scritto la storia della nostra città, non per chi viene nel nostro Paese a prendere, a rifiutare le nostre tradizioni, a far togliere i crocifissi, a rifiutare le nostre origini, a sputare nel piatto dove mangia perché è così; perché andate a vedere dove vengono consegnati i piatti di pastasciutta, non vanno bene neanche quelli. Presi e buttati via.
Dopo che ricevono i 38 Euro al giorno in alberghi che molti rhodensi e molti italiani si sognano, anche vista mare in alcuni casi.
Questa è una cosa vergognosa e che grida vendetta.
Quando finirà, si domandava lei Sindaco, questa situazione? Non lo sappiamo dire con certezza. Però sappiamo dire con certezza chi è il responsabile, abbiamo un Governo, abbiamo un Presidente del Consiglio che va in giro a promuovere un referendum che si terrà tra qualche giorno e di questa situazione se ne lava le mani. L'importante è votare sì, cambierà il Paese perché sennò torniamo indietro di 30 anni; però queste situazioni in questo caso se le beccano i rhodensi.
Quindi ha un nome e cognome.
Lei ha sollecitato prima l'Onorevole Peluffo a fare delle … Chieda all'Onorevole Peluffo di indicare a Matteo Renzi di uscire da questa situazione e in maniera sensata di prendere dei provvedimenti che non coinvolgano direttamente i Comuni. Poi sul fatto che il Comune di Rho non vada a pagare niente su questo fenomeno, che giustamente viene chiamato invasione, ci metterei sinceramente più che un dubbio e più che un interrogativo.
Ultima cosa, abbiamo visto in passato la questione del campo nomadi a Rho come è finita, abbiamo fatto un

referendum, abbiamo visto cosa ne pensa la cittadinanza. Lei Sindaco nel suo intervento non ha mai detto una volta, non ha mai neanche auspicato "sentiamo la cittadinanza rhodense al riguardo". Il rhodense non conta niente? Un parere non possiamo chiederlo?
Prima l'Assessore Vergani parlava di questo portale Comunichiamo, noi non possiamo comunicare la cosa ai cittadini? Non possiamo chiedere un indirizzo di massima?
Noi siamo superiori, diamo per scontato che la cittadinanza sia d'accordo su questa cosa e quindi tiriamo dritto come Comune di Rho, per l'ennesima volta andiamo avanti, accogliamo tutti, diventeremo ospiti in casa nostra; questo sarà sinceramente il risultato non solo di politiche nazionali ma ahimè, in questi casi va detto, anche di politiche comunali. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Giudici.
Consigliere Venchiarutti, prego.

Consigliere Venchiarutti

Grazie Presidente. L'immigrazione oltre ad essere un problema sociale è anche una questione politica, oltre al cambiamento climatico, l'impoverimento degli Stati dovuto al nostro consumo delle loro materie prime, una delle principali cause dell'esodo cui assistiamo da qualche anno è la guerra; guerra che l'Italia ripudia per Costituzione secondo l'art. 11, ma che ci vede protagonisti direttamente con le cosiddette missioni di pace e indirettamente con il commercio di armi. Non ultimo lo scandalo dell'invio di materiale bellico in Arabia Saudita, quest'ultima apertamente in guerra con lo Yemen, sul quale la Ministra Pinotti ha lasciato delle singolari dichiarazioni.
Dicevamo quindi che tanti extracomunitari fuggono dai Paesi in guerra, come Iraq, Afghanistan, Siria e Libia, molti da Paesi dilaniati da guerre civili o da regimi dittatoriali; altri sono semplici migranti economici, gente che raggiunge le coste europee alla ricerca della terra promessa, con la speranza di migliorare le proprie condizioni di vita e quindi senza un fondato motivo che gli consenta di ottenere lo status di rifugiato politico.
Gli extracomunitari che l'Amministrazione sta chiedendo di ospitare non sappiamo a quali delle categorie sopra citate appartengono, perché sono solamente richiedenti asilo; ovvero si tratta di persone entrate, o che si sono trattenute, spesso illegalmente, in Italia, che sono in attesa della decisione della Commissione Territoriale di Riconoscimento, o meno, di una forma di protezione

internazionale, che sono l'asilo politico, la protezione sussidiaria o la protezione umanitaria.
Il tempo medio in Europa di riconoscimento dura sei mesi, in Italia, il nostro bel Paese, dura 18 mesi, più gli eventuali ricorsi in caso di diniego.
Come mai in Italia i tempi sono così dilatati? Mi vengono in mente le parole di Salvatore Buzzi, che per chi non lo conoscesse è uno dei protagonisti di Mafia Capitale, che diceva che con gli immigrati si fanno più soldi che con la droga. A quanto pare aveva ragione
Siamo succubi di un meccanismo contorto chiamato Regolamento di Dublino, secondo cui lo Stato nel quale il migrante viene accolto e spesso salvato da quel cimitero a cielo aperto che sta diventando il Mediterraneo, si deve far carico dei costi dello stesso fino alla conclusione del procedimento. Questa strana forma è stata avallata trasversalmente da tutte le forze politiche che hanno firmato ormai il famoso Trattato in tutti questi anni, a partire dal 1990 con la D.C., nel 2003 con il P.d.L. e la Lega e nel 2013 con il P.D.
Il Movimento 5 Stelle a livello nazionale è contro questo tipo di gestione e propone tra le altre cose di accogliere massimo un richiedente asilo ogni 1.000 abitanti, di superare il Regolamento di Dublino e di stabilire delle quote migranti per ogni Stato della Comunità Europea, di velocizzare la procedura di riconoscimento che, come stava dicendo prima il Sindaco, quindi dello status di rifugiato, raddoppiando le Commissioni, che è vero che sono state aumentate, però esiste anche il problema dei ricorsi. Questi ricorsi, è vero che lo SPRAR è finanziato dai fondi europei, però i fondi europei sono comunque soldi nostri. Quindi le spese legali dei ricorsi, oltre a tutto il resto, sarebbe forse meglio utilizzarli in maniera un po' più intelligente.
Bisognerebbe anche accelerare i ricorsi verso i dinieghi e le espulsioni.
Bisogna migliorare le condizioni di vita non solo dei migranti che arrivano ma anche della nostra popolazione, quindi il Movimento 5 Stelle per questo propone il reddito di cittadinanza, perché un Paese con meno povertà accetta meglio i migranti.
È vero che tutti i Comuni si devono impegnare, e Rho già sta facendo la sua parte perché ha già aderito allo SPRAR e apprendiamo da varie fonti che in Italia ci sono 2.600 su 8.000 Comuni che oggi ospitano migranti; quindi ci sono ancora un sacco di Comuni, più della metà, che non lo stanno facendo.
A livello regionale, in prima linea per l'accoglienza, troviamo la Lombardia con 23.000 migranti. Allo stesso tempo in Lombardia solo 503 Comuni su 1.527 accolgono i

migranti, quindi come stava dicendo prima giustamente il Sindaco, solo un terzo. Rho è presente tra questi.
Considerando che facendo una media ogni Comune ospita 45 migranti, Rho ne ospita 60, quindi siamo già sopra la media di quelli che vengono ospitati.
Rho quindi fa già la sua parte. Per quanto ancora vogliamo chiedere sacrifici ai nostri cittadini?
Abbiamo letto una circolare del Ministero dell'Interno datata 11 Ottobre 2016, che invita i Prefetti ad esentare, come stavamo dicendo prima, a ulteriori forme di accoglienza a quei Comuni virtuosi che aderiscono, o che abbiano semplicemente manifestato formalmente la volontà di aderirvi, al progetto SPRAR.
Questo ovviamente è solo un invito e non è un ordine, noi sinceramente come Movimento 5 Stelle non ci fidiamo molto del Prefetto, anche perché non abbiamo dimenticato come nel periodo preelettorale, quando ancora il Commissario Unico di Expo, ora Sindaco di Milano, Beppe Sala, aveva avvallato lo spostamento di qualche centinaia di migranti nel campo base di Via De Gasperi, nonostante gli accordi prevedessero la restituzione di quell'area ai cittadini rhodensi come area verde. Noi, poi, non vogliamo ghetti ad Expo, come il CARA di Mineo, famoso, che vedeva ospiti 4.000 stranieri a fronte di una popolazione di 5.000 abitanti o una situazione paradossale come quella di Bresso.
Prima di chiedere ulteriori sforzi ai nostri cittadini chiediamo che tutti i Comuni facciano la loro parte e, come è stato detto da Alfano tre giorni fa, 100 Comuni lombardi che dicono di no ai profughi, sovraccaricano altri 30 che dicono di sì. grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere.
Consigliere Tizzoni, prego.

Consigliere Tizzoni

Grazie Presidente. Beh faccio due premesse. La prima è che parlare di questa problematica e qualsiasi sia la soluzione che si voglia dare o questo Consiglio Comunale voglia prendere non sarà la soluzione che risolverà questo problema. Questa è una prima premessa.
La seconda premessa è quella che al sottoscritto e a tutto il Gruppo di Gente di Rho che rappresento in questo momento, piacerebbe aiutare il mondo intero, non 50, 10, 15, 300 o un milione di bisognosi immigrati, ma ci piacerebbe aiutare veramente il mondo intero. Questo deve essere chiaro.

Dopo di che, però, io voglio fare un'analisi anche più locale, voglio cominciare a parlare anche dei rhodensi. Noi ci chiamiamo Gente di Rho, siamo nati per difendere e tutelare e salvaguardare i diritti e consigliare, suggerire i doveri anche dei cittadini, per cui mi piacerebbe che quest'aula magari parlasse anche della situazione, dello scenario che ci troviamo oggi in questa città, invece di pensare solo ed esclusivamente a due cose che il Consigliere Giudici ha già anticipato, cioè il referendum, questo benedetto referendum dove non c'è canale in Italia, televisivo, non c'è giornale, non c'è media che non ne parli, no? A prescindere dal sì o dal no. Soprattutto dei migranti, della problematica dei migranti.
Questo è un elenco che io ho scaricato dal sito ufficiale del Comune di Rho, di 10 pagine. Su queste 10 pagine, che non leggo, volevo leggere ma non leggo, vi risparmio, anche perché ci sono dati sensibili, voglio fare solo per farvi capire di che elenco sto leggendo, Daniela, Anna, Elena, Vincenzina, Pierangelo, Lucia, Susanna, Angela, Antonio, Debora, Giovanni, Turina, Fabrizio, Salvatore, Hassad, per non dire che sono solo italiani, Gin, Clara, Simon, Domenico, Davide, Livio, …, Loredana, insomma queste sono 450 persone che rappresentano probabilmente 450 nuclei familiari, che da anni aspettano l'assegnazione di un alloggio popolare. Di queste 450 famiglie molte hanno seri problemi economici per cui richiedono l'alloggio, la concessione di un alloggio popolare perché non ce la fanno a prenderselo sul mercato, perché magari non lavorano, perché magari hanno delle disgrazie, perché magari non percepiscono una pensione o per altri motivi vari, o perché sono caduti in disgrazia o per altri motivi.
Questo è un primo dato, per cui cominciamo a direi come è la situazione.
Mi piacerebbe che si parlasse anche di questa nostra gente, residenti, ripeto, perché chiedere, questa è la delibera ufficiale della lista della graduatoria, per chiedere di essere inseriti in questa lista bisogna essere residenti da diversi anni nel Comune di Rho.
Dopo di che abbiamo parlato qualche settimana fa di un dato, che era quello dei debiti che ha il Comune di Rho nei confronti degli inquilini delle case attualmente popolari e sono 500 circa appartamenti, 450 appartamenti di inquilini che, parecchi di questi caduti in disgrazia, non possono pagare gli affitti e non possono pagare le spese condominiali, per cui creano, generano un debito che a detta dell'Assessore al Bilancio del Comune di Rho, collega Orlandi, è un debito irrefrenabile, che non si può frenare, che dobbiamo aspettarci che continuerà ad aumentare, il fenomeno di quelli che non possono pagare perché caduti in disgrazia.

Di questo debito circa il 40% sono gli attuali che non pagano al Comune di Rho, io non voglio dire per quale motivazione non pagano, non pagano perché probabilmente, come ha detto l'Assessore qualche settimana fa, non ce la fanno a pagare, non hanno i soldi per pagare, per cui non sono tutti furbetti ma la maggior parte non ce la fa a pagare. Per cui assieme a queste 450 famiglie se ne aggiungo altre 200 che sono in questo momento in gravi, gravi difficoltà.
Non finisce qua, non finisce qua, ci sono i sostegni, poi ci sono i sostegni regionali, poi ci sono i sostegni statali. Sostegni regionali, faccio due esempi, bonus agli affitti e reddito di autonomia, per fare degli esempi. Poi c'è il sostegno nazionale, quello che arriva dalla nazione, che poi il Comune gestisce e destina alle richieste e si chiamano bonus economici. Di questi, a quanto ne sappiamo dall'ultimo Bilancio, 300 persone hanno usufruito e beneficiato del bonus economico, che può variare da 50 a 200, 300, 400 Euro al mese, a seconda delle condizioni e della gravità del nucleo familiare, delle condizioni e della gravità in cui si trova il soggetto richiedente. Sono contributi che vengono dati mi sembra per un anno e poi viene ristabilito se continuare a darglieli o non darglieli.
Insomma, vi ho fatto un quadro di una situazione dove noi per certo in questo momento siamo sicuri di avere migliaia, sono 2.000 persone come minimo, perché poi c'è un altro problema, ci sono quelli che non fanno la richiesta perché non vogliono farla, perché non se la sentono dal punto di vista della dignità personale, per cui non la fanno e ci sono quelli che invece si fanno aiutare e sostenere dai parenti, amici, cugini e quant'altro, colleghi di lavoro e quant'altro.
Per cui noi in questo momento abbiamo una situazione oggettivamente, e qui non si deve aprire una discussione, questi sono dati certi, dati del Comune, siamo davanti ad una situazione di grave crisi economica del nostro Paese. C'è una società, la nostra, quella rhodense, che probabilmente come altri Comuni, ma soprattutto quella rhodense è in grande crisi economica.
Per cui mi piacerebbe che da questa Amministrazione ogni tanto si pensasse a qualche soluzione per questi cristiani nostri residenti.
Dopo di che, fatto e detto questo… si dice, si è parlato, il Sindaco ha ripetuto due volte che questa delibera che dovremo approvare non comporterà neanche un Euro di spesa per il Comune. Finché noi continuiamo a ragionare con questo punto di vista, anche i colleghi che mi hanno preceduto, sia Mirko che Simone hanno cercato di far capire il messaggio, se noi continuiamo a ragionare così, che tanto il Bilancio del Comune di Rho non cambia, quando invece

non è vero e Giudici ha provato a spiegarlo, perché i rhodensi pagano delle tasse.
Oltretutto ricordo una cosa, ricordo che ci sono quattro Regioni in Italia che sono le Regioni virtuose, che sono quelle che oltretutto consegnano allo Stato molto di più di quello che ricevono, si chiama famoso reddito fiscale; la verità è che sono sette, ma quattro sono quelle che hanno una grande differenza in questa differenza, sono la Lombardia, il Veneto, la Toscana e il Piemonte.
Queste Regioni sono quelle che danno e hanno più residuo fiscale, cioè noi paghiamo tanti miliardi di Euro allo Stato nazionale per riceverne molti di meno. Questo è un problema che va anche questo considerato nella scelta che un Comune serio, concreto, realista, deve fare per tutelare i suoi cittadini. Anche perché non dimentichiamoci, e io parto su ogni ragionamento che faccio e su ogni delibera che ci viene portata a valutare, e su ogni votazione che facciamo, con un messaggio chiaro, noi dobbiamo pensare ai nostri cittadini.
Dopo di che, quello che avanza, se abbiamo risorse che avanzano, se abbiamo appartamenti a iosa che avanzano li assegneremo, li concederemo anche per aiutare il prossimo e aiutare gli altri.
Sto dicendo, poi qualcuno dirà: va beh, però c'è Bruxelles. Bruxelles, vale lo stesso discorso dell'Italia. Io non lo sapevo ma siamo nelle condizioni di quattro Stati in Europa, quasi nella stessa situazione paradossale dell'Italia, cioè la Lombardia ha più residuo fiscale con Roma, per cui con l'Italia intera, che poi cosa fa Roma? Con questo residuo fiscale invece di restituirlo alla Lombardia cosa fa? Ci fa le politiche dell'immigrazione, paga questo discorso, sbagliando, buttando via le risorse dei lombardi.
Dopo di che cosa succede? Vado a guardare lo specchietto delle risorse di Bruxelles e succede la stessa cosa, l'Italia è il Paese che insieme alla Francia, all'Inghilterra e alla Germania paga molto di più di quello che riceve. Oltretutto se andiamo ad analizzare la situazione politica della Francia e della Germania, soprattutto dell'Inghilterra, voglio dire, politicamente qualcosa sta succedendo. L'Inghilterra l'abbiamo già visto, in Germania, in Francia lo stiamo vedendo in questi giorni cosa sta succedendo dal punto di vista politico delle prossime campagne elettorali e la Francia lo vedremo tra pochissimo. La Germania, scusate, lo vedremo tra pochissimo come andrà a finire.
Vado avanti. Per cui non si può parlare, non si può fare il discorso demagogico: tanto al rhodense non costa niente. No, al rhodense costa e costa tanto, non è vero che non costa niente. Non è vero che al lombardo non costa niente perché al lombardo costa e costa tanto, e non è vero che

agli italiani non costa niente perché all'italiano costa e costa tanto questa politica europea di immigrazione.
Qualcuno dà la colpa al Governo, io do la colpa anche all'Europa. Io do la colpa anche all'Europa, non solo al Governo. Dopo di che è chiaro che se ci fosse un Governo forte probabilmente avrebbe battuto prima i pugni in Europa che buttarli adesso sotto campagna elettorale di referendum, a 15 giorni dalla data del voto. Se avesse cominciato a battere i pugni su quei tavoli, sto parlando dell'immigrazione e non di bilanci o pareggi di bilancio, magari oggi non ci troveremmo in questa situazione.
Dopo di che…

Consigliere Mancarella

Quanto dura questo intervento?

Consigliere Tizzoni

Dura quanto tempo ho a disposizione, scusa!

(Intervento fuori microfono del Consigliere Mancarella)

Consigliere Tizzoni

No, se leggi il Regolamento ho dieci minuti, scusami.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Mancarella)

Presidente Isidoro

Scusate un attimo, Consigliere Calogero, il Presidente sono io e so dirigere il Consiglio Comunale. Allora vi invito a stare in silenzio perché è giusto che un Consigliere esprima quello che deve esprimere.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Mancarella)

Consigliere Tizzoni

Sì, no, poi veramente essere interrotto da un collega è proprio veramente il massimo.
Dopo di che…

(Intervento fuori microfono del Consigliere Mancarella)

Consigliere Tizzoni

Poi analizziamo un attimo, collega, invece di interrompere, visto che io non ho mai interrotto nessuno, perché non

analizziamo invece, parliamo di dati ancora più concreti sul territorio del rhodense. Parliamo di dati relativi a Ser.Co.P., parliamone dei dati relativi a Ser.Co.P. Ser.Co.P. … Comune di Rho deve dai 5 ai 3 milioni e mezzo, cioè dai 3 milioni e mezzo ai 5 milioni perché ancora non si ha avuto… Noi ancora non abbiamo notizie, l'ho chiesto un mese e mezzo fa, due mesi fa, il quadro del rientro economico del debito che abbiamo, perché l'Assessore Orlandi ha detto, c'è scritto anche nel verbale dei Revisori dei Conti della società Ser.Co.P., che il Comune deve, questo dato 2015, doveva 5 milioni di Euro a Ser.Co.P. e che adesso si tratta invece dall'ultima Commissione Bilancio, Commissione CONTI, l'Assessore ci ha detto a voce che in questo momento sono 3 milioni e mezzo perché un milione e mezzo è stato pagato. Noi abbiamo chiesto un piano di rientro, perché se abbiamo pagato qualche rata, se ci sono delle rate da pagare vorremmo anche capire dove c'è scritto, se c'è un atto, se c'è una delibera, se c'è qualcosa. Non abbiamo ancora ricevuto niente da un mese e mezzo.
Detto questo, Ser.Co.P., il Sindaco dice no, poi diamo a Ser.Co.P. la possibilità di gestire questa nuova opportunità di accogliere nuovi immigrati.
Bene, chi li gestisce poi attraverso Ser.Co.P. questi nuovi immigrati? La cooperativa Intrecci. La cooperativa Intrecci, se andate a guardare, non sono dati miei, sono sul Bilancio 2015, basta prendere un tablet, andare su cooperativa Intrecci, andate a vedere i dati, vengono fuori dei dati interessanti, molto interessanti, che se vedessero tutti i rhodensi magari qualcuno in più qualche riflessione la farebbe; Intrecci scrive nei suoi bilanci, del 2015 sto parlando, ha gestito 377 persone rifugiate, delle quali l'80% uomini. Chiaramente non sono solo di Rho, sono 13 a diverse città e diverse… per cui diversi gruppi di immigrati che gestisce, non gestisce solo quelli di Rho, ne gestisce diversi, a Varese, in altri Comuni.
Però il dato bello, interessante, è che su 377 l'88% sono maschi. Primo dato significante. Qua qualcuno ce lo deve spiegare, come mai qua noi gestiamo solo gli uomini. Io continuo a ribadirlo, ve l'ho già detto diverso tempo fa, io sono preoccupato di questo dato, perché poi succedono gli stupri, perché poi succedono gli stupri, perché poi succedono gli stupri…

(Interventi fuori microfono)

Consigliere Tizzoni

E tutto dopo che il 50%, soprattutto dopo che il 50% di questi 377 verrà definito non rifugiato, cioè non gli verrà

concesso, per cui sarà … un clandestino irregolare sul territorio, senza fissa dimora, senza il vitto e l'alloggio, senza nulla perché a quel punto non avrà più niente, voglio vedere questi ragazzi che cosa faranno.
Questo è il primo dato.
Il secondo dato invece è molto più interessante. Il secondo dato è molto più interessante, sto dando dati pubblici, non è che sto aumentando… Siamo a verbale per cui…
Sempre nel 2015 Intrecci pubblica che si è occupata di ben 6.300 persone delle quali il 68% è composto da persone straniere. Cioè la cooperativa Intrecci su 6.300 casi di disagio, disabilità, bambini, infanzia, pensionati, disgraziati, separati, ha gestito, il 68% di questi casi sono immigrati. Sono stranieri.
Questo non mi sembra un dato corretto no? Non è giusto che una nostra cooperativa, che un nostro servizio sia sbilanciato, che un servizio che noi fomentiamo sia sbilanciato così tanto sugli stranieri. Non è giusto, dovrebbe essere il contrario. Qualsiasi nostra cooperativa che segue il sociale dovrebbe essere bilanciata, equamente bilanciata, per cui se va male dovrebbe essere 50 e 50%, ma cosa che dico io invece dovrebbe essere la maggioranza il servizio dato ai rhodensi e ai lombardi, agli italiani, e poi dopo agli stranieri.
Un altro dato significativo, e qua chiudo il discorso così almeno è contento il mio amico, che non mi ricordo neanche… è tanto importante che non mi ricordo neanche come si chiama…
Un altro dato significativo di questo … è che…

(Interventi fuori microfono)

Consigliere Tizzoni

È che per i nostri anziani e per i nostri disabili la cooperativa Intrecci, guardo lei Sig. Domenico…

(Interventi fuori microfono)

Consigliere Tizzoni

Domenico va bene. Che per i nostri anziani e per i nostri disabili, sto parlando, in questo caso sto parlando della cooperativa Intrecci e degli anziani e dei disabili che la cooperativa gestisce nelle famose 6.300 persone che custodisce, che garantisce, che assiste, che gestisce, ben 15 persone sono i dipendenti. La cooperativa Intrecci ha 15 persone che gestiscono i nostri anziani e i nostri disabili. Poi vado a vedere il dato di quanti dipendenti invece gestiscono il 68% di stranieri immigrati, bene la

cooperativa Intrecci ha assunto 49 dipendenti, e sono 49 dipendenti che gestiscono gli immigrati.
Questo è un altro dato che secondo me non è giusto, non è corretto, che nessun Comune dovrebbe fomentare.
Questo rappresenta il quadro di come noi gestiamo le problematiche, per i nostri anziani, un terzo dei dipendenti, per gli stranieri e per gli immigrati i due terzi dei dipendenti.
Non ci vuole un ragioniere per fare quattro conti di come vengono poi chiaramente spese le risorse e su chi vengono spese le risorse.
Adesso chiudo, chiudo veramente il mio intervento, tanto poi dico già al Consigliere, tanto poi per dichiarazione di voto ho altri dieci minuti…

(Interventi fuori microfono)

Consigliere Tizzoni

Mimmo, ho altri dieci minuti.
In conclusione vi leggo questo messaggio. Questo non è mio, non l'ho scritto io, questo è un messaggio che mi è arrivato.
"Salve, sono Massimo, si ricorda? Sono papà di tre bambine…" Se volete ascoltare magari…
"Sono il papà di tre bambine, ho urgenza di parlare con lei perché il 30 Novembre si presenterà l'ufficiale giudiziario, art. 608 CPC, e mi butteranno fuori casa, ci butteranno fuori casa. Il Comune di Rho mi comunica che case non ce ne sono, ho bisogno di aiuto… Per favore".
Questo è un messaggio che mi è arrivato su Facebook non più tardi di qualche giorno fa, infatti parla del 30 Novembre.
Allora forse dovremmo riportare il discorso su questa tematica. Gente di Rho, a prescindere dalla demagogia, nasce per difendere i diritti dei rhodensi, in seconda battuta dei lombardi, in terza battuta degli italiani, in quarta battuta del resto del mondo. Siccome voi non lo risolverete questo problema del resto del mondo, e forse neanche il Governo nazionale da solo potrà risolvere questo problema del mondo, non è la soluzione di prenderci 5, 10, 15 migranti in più, sulle spese e sui conti dei rhodensi e dei lombardi e degli italiani, perché ricordatevi il discorso che vi ho fatto su Bruxelles.
È finita questa storia. Questa storia è finita, qua bisogna che l'Europa prenda in seria considerazione la problematica. Io per esempio, ma questo è il mio parere personale, sono per i respingimenti assistiti, che sono quelli che fa una nazione, che è leggermente più grande dell'Italia, che è leggermente più grande dell'Europa, che

si chiama Australia, che ha tanto mare quanto ne abbiamo noi, ha cento volte più mare di quanto ne abbiamo noi e arrivano anche là gli immigrati, non è vero che non arrivano, e ha condizioni diverse.
Per cui non è vero che non si può risolvere il problema.
Per questa serie di motivazioni Gente di Rho non voterà a favore chiaramente della delibera.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Tizzoni.
Consigliere Kirn, prego.

Consigliere Kirn

Grazie Presidente. Io volevo… Non ce l'ho tanto con Tizzoni che ha parlato, perché anche il Sindaco ha sforato i dieci minuti, però volevo richiamare il Presidente, effettivamente se c'è un Regolamento del Consiglio Comunale, il Regolamento è fatto per qualcosa, sennò cambiamolo, perché se ognuno fa un intervento di mezzora stiamo qua fino alle sette… Se c'è un Regolamento ci sarà un motivo, l'intervento va fatto in dieci minuti, il secondo intervento cinque minuti.
Per cui io chiederei il rispetto di questa cosa, poi...

Presidente Isidoro

Ha pienamente ragione Consigliere Kirn.

Esce dall'aula il Presidente, Sig. Giovanni Vittorio Isidoro, sostituito dal Vice Presidente, Sig. Venchiarutti Mirko

Consigliere Kirn

Mi faccia finire. Facciamo la Conferenza dei Capigruppo e stabiliamo che su un determinato argomento possiamo parlare mezzora a testa, altrimenti stiamo qua fino alle sei di notte.
Volevo fare un intervento breve, ponendo alcuni punti. Innanzitutto, io sono orgoglioso che la nostra città e la nostra gente possa.., ha attualmente accolto 60 persone che arrivano da una situazione drammatica, perché di questo stiamo parlando. Non capisco sinceramente e non approvo l'equazione abbiamo problemi noi, quindi di tutto il resto non ci deve interessare, perché è una cosa antistorica, noi siamo in un'epoca in cui per colpa

dell'Europa e degli Stati Uniti, in Africa c'è una situazione terribile, di questa situazione noi subiremo gli effetti per vent'anni, non per cinque.
Con questa situazione noi dovremo fare i conti, noi a Rho stiamo già facendo i conti con questa situazione, la nostra comunità è stata in grado, senza particolari disagi, almeno io non ne vedo, di accogliere stabilmente sul proprio territorio 60 e passa immigrati.
Sono d'accordo con il Sindaco sul fatto che l'accoglienza deve essere il più diffusa possibile e sono d'accordo, e con me tutta la parte politica che rappresento, sull'adesione allo SPRAR, perché questo ci garantisce la non creazione dei CAS. Questo è fondamentale.
Bisogna evitare che coloro che ottengono una forma regolare di protezione rimangano nei CAS o peggio vadano per strada.
Ripeto, coloro che ottengono una forma regolare di protezione.
Io non lo so se i 60 immigrati che noi ospitiamo hanno una forma regolare di protezione, per cui chiedo all'Amministrazione attuale, e se io fossi in Maggioranza cercherei di attuarlo, una serietà e una rigorosità al riguardo, perché è chiaro che nella nostra comunità c'è un bisogno dei cittadini rhodensi, proprio per questo non possiamo permetterci di accogliere delle persone che non hanno il diritto; il diritto è sancito appunto dal riconoscimento di una forma regolare di protezione, cioè uno status di rifugiato politico o quant'altro, adesso non entro nei dettagli.
Per cui rispetto alla delibera di stasera mi chiedo: noi affidiamo a Ser.Co.P. un compito, che il Sindaco diceva, non costerà niente ai cittadini, ma io invece volevo porre l'attenzione sul fatto che secondo me a Ser.Co.P., o chi per esso, adesso non voglio entrare nel merito di Ser.Co.P., bisognerebbe affidare anche altri compiti, proprio per questa serietà e rigorosità, che sono innanzitutto la raccolta di informazioni circa lo status di queste persone, perché se sono regolari hanno diritto, hanno una protezione, allora che permangano fino a quando ottengono lo status di rifugiati e si aiutino in tutti i modi possibili. Se ciò non fosse, ragazzi, non si può accogliere chiunque, perché comunque noi abbiamo dei bisogni nostri, non siamo infinitamente ricchi.
Il secondo compito, che secondo me bisognerebbe affidare anche, io dico, pagando qualcosa, come comunità locale, è quella di, oltre ai servizi che dà lo Stato, di vitto e alloggio, che paga lo Stato, anche quelli di servizi volti ad attivare la persona, cioè ad integrare queste persone.
Come? Attraverso l'apprendimento della nostra lingua, quindi verificare che ciò avvenga e anche la nostra cultura,

anche le nostre leggi, anche le nostre tradizioni religiose, senza voler catechizzare nessuno, ma uno viene qui e deve sapere dove è finito.
Questo secondo me si può fare anche spendendo. Per cui chiedo se a Ser.Co.P. è stato demandato solo il compito di trovare degli alloggi e mettere lì le persone ed arrivederci, di queste persone noi non ci occuperemo mai più; oppure se insieme a questo compito viene affidata anche un'attività di monitoraggio e di integrazione seria, cioè di verifica della permanenza dei requisiti.
Perché? Mi richiamo a quello che diceva il Papa poco tempo fa, che si può accogliere ed è giusto accogliere, però questa accoglienza deve essere giusta, cioè regolata dal fatto che noi effettivamente possiamo accogliere, fino a un certo limite. È pragmatismo, è intelligenza questa, non si può accogliere chiunque senza regole, bisogna accogliere nelle regole, seri su queste regole.
Quindi, in questo modo, anche poter essere orgogliosi di fronte alla cittadinanza di poter insieme, come collettività, dare una mano a gente disperata. Grazie.

Vice Presidente Venchiarutti

Grazie Consigliere Kirn.
La parola al Consigliere Lemma, prego.

Consigliere Lemma

Grazie Presidente. Affrontare il tema dei clandestini e in particolare dei richiedenti asilo o dei rifugiati politici è sempre molto difficile e complicato.
Sindaco, io da cittadino italiano e da rhodense, nonché amministratore di questo Comune, non mi sento in tutta coscienza di accettare che nella città di Rho arrivino altri rifugiati clandestini oltre ai 63 già presenti in città.
Soprattutto fino a quando non fanno richiesta di rifugiati politici e lo stesso gli venga riconosciuto dallo Stato Italiano, attraverso naturalmente dei requisiti.
Non sappiamo chi sono, non conosciamo bene la loro provenienza, se arrivano dalla Siria, dalla Turchia, dal Bangladesh o dai vari Paesi africani.
Per dare qualche dato, fino a poco tempo fa gli schedati erano 1 su 4, questo fa capire l'efficienza dei controlli su queste persone sul territorio italiano.
Non sappiamo se queste persone hanno commesso dei reati, non sappiamo se hanno commesso degli omicidi, se hanno stuprato, se sono legati all'ISIS.
Un altro importante problema è anche l'aspetto sanitario. Ricordo che molte di queste persone arrivano con diverse

patologie, la maggior parte di queste persone sono ammalate di scabbia e di tubercolosi.
Diversi sono stati i soccorritori che si sono ammalati di tubercolosi.
Per qualcuno di voi questo mio pensiero potrebbe essere inteso o interpretato come razzismo, per me invece vuol dire essere razionali.
La Consigliera Sinigaglia quando gentilmente vuole stare zitta, per educazione, non per altro, visto che io non interrompo mai, se poi vuole commentare vada fuori, anche per rispetto.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Sinigaglia)

Consigliere Lemma

Un altro dato importantissimo è quello della spesa pubblica, se pensiamo alla spesa pubblica che l'Italia e noi cittadini dobbiamo affrontare per questa emergenza è impressionante. Dal 2013 lo Stato ha speso più di 2 miliardi di Euro. La spesa media per accogliere un profugo è di 35 Euro al giorno per ogni persona che arriva nel nostro Paese e che si dichiara rifugiato richiedente asilo, senza che vi sia la certezza che abbia il diritto di rimanere in Italia.
Tali somme non vanno nelle tasche degli immigrati, loro ricevono circa 2/3 Euro al giorno, ma nelle tasche di chi gestisce le strutture per l'accoglienza, infatti in questi casi ci sono persone che si sono arricchite e che si stanno arricchendo. Di fatto la quota versata per ogni immigrato può variare da un minimo di 35 Euro ad un massimo di 45 Euro; moltiplicando 45 Euro per gli oltre 80.000 profughi presenti in Italia, per 365 giorni, si arriva alla cifra di quasi 1 miliardo e 200 milioni di Euro.
A questi vanno aggiunte le somme degli anni precedenti e si arriva appunto ad un totale di circa 2 miliardi, che è la metà del gettito dell'IMU.
Quello che è certo è che qui si sta sperperando denaro pubblico verso un problema, come quello dell'accoglienza, che viene gestito in maniera del tutto inefficiente e una grossa parte di chi arriva nel nostro Paese non vuole essere identificato. Tra l'altro mancano le sezioni specializzate dei tribunali che devono procedere in tal senso.
Io da amministratore non condivido le scelte del Governo Renzi, incapace di gestire questa emergenza, e non sono assolutamente d'accordo né a livello nazionale né a livello locale sulla politica dell'accoglienza a tutti i costi.
I telegiornali e le trasmissioni televisive non parlano altro che dei profughi e dei rifugiati, purtroppo però nessuno si accorge che in Italia abbiamo problemi molto più gravi, tanto per fare un esempio la sicurezza, la disoccupazione

giovanile, una marea di persone che hanno perso il lavoro e non sanno come mandare avanti le proprie famiglie. Le aziende che si trasferiscono in altri Stati dove hanno agevolazioni fiscali governative, vedi Carapelli, ultima, 150 famiglie lasciate a casa.
Sono molte le persone e le famiglie che stanno abbandonando l'Italia, allontanandosi dalle proprie radici per trovare lavoro altrove. Oramai sta diventando una situazione insostenibile.
Invece il Governo Renzi pensa a come gestire e sistemare i profughi in giro per l'Italia, mettendo in ginocchio i vari Comuni.
Purtroppo però per una politica sbagliata dei nostri amministratori, che forse altro sanno fare tranne che governare una nazione, a pagarne le conseguenze siamo sempre noi cittadini.
Sindaco, dopo tutto quanto esposto sono fermamente contrario all'adesione del nostro Comune al progetto SPRAR, ovvero al sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati.
Tra l'altro va detto che su un totale di quasi 8.000 Comuni, per la maggior parte guidati da Giunte di Sinistra, quelli che hanno aderito al programma di accoglienza sono meno di 400, circa il 5/6%.
In secondo luogo non capisco il motivo per cui l'eventuale gestione di tale progetto vada affidata a Ser.Co.P., invece non si faccia un bando pubblico aperto a tutte le associazioni che lavorano sul territorio.
Non sono poi assolutamente d'accordo anche sulla modalità di ricerca degli immobili da parte di Ser.Co.P. che, a quanto leggo sulla delibera, dovrebbe rivolgersi a privati. Inevitabilmente si avrebbe una svalutazione degli immobili nelle zone nelle quali queste persone verrebbero ospitate.
Senza poi parlare dei problemi legati alla sicurezza.
Ad ogni modo, nel caso in cui la delibera fosse approvata in Consiglio Comunale, ritengo utile che si provveda all'istituzione di una Commissione che supervisioni l'operato di Ser.Co.P., alla quale questa debba relazionare periodicamente sulla realizzazione di progetti sull'accoglienza. Grazie.

Vice Presidente Venchiarutti

Grazie Consigliere Lemma.
La parola al Consigliere Bellofiore.

Rientra in aula il Presidente, Sig. Giovanni Isidoro, il quale riassume la Presidenza.

Consigliere Bellofiore

Grazie Presidente. Mi spiace parlare un po' all'aula mezza vuota, però va beh, volevo rispondere.., volevo puntualizzare una cosa che diceva prima il Consigliere Kirn, magari glielo dico quando rientra.
Vorrei ritornare un attimo, e ringrazio gli ultimi due interventi, ritornare appunto al tema di questa delibera. Come diceva il Sindaco prima, la delibera riguarda ed è stata costruita appunto dai nove Comuni che fanno parte della nostra area, della nostra zona. Io sono andato a vedere quelli che l'hanno già approvata ed ho notato che ad esempio il Comune di Arese, su 15 presenti in quella seduta, 13 Consiglieri hanno votato in modo favorevole e 2 si sono astenuti, tra questi, tra i favorevoli c'è dentro anche il Consigliere della Lega Nord. A Lainate 12 hanno votato favorevole e 3 si sono astenuti. A Pogliano 9 favorevoli, 1 contrario e 1 astenuto. Vanzago delibererà settimana prossima ecc.
Io adesso non dico che, è un discorso che ho fatto anche l'altra volta, non dico che noi dobbiamo votare come votano gli altri Comuni della nostra zona, però sicuramente chiediamoci anche perché negli altri Comuni questa delibera abbia avuto un consenso anche da parte dell'Opposizione.
Secondo me la risposta è perché, sostanzialmente, come dire, si è arrivati a capire che non si può dire no a prescindere, che il no, il dire "no, noi non li vogliamo, non possiamo più accoglierli perché dobbiamo prima pensare ai nostri italiani, alla gente di Rho, a tutti gli altri", non è più una proposta credibile, non si può proprio più proporlo. Per due motivi secondo me, uno molto più pratico che si evince anche dalla delibera, quello per cui appunto il Prefetto, comunque, nel caso non si adottasse il sistema di accoglienza diffusa SPRAR, avrebbe il potere e il dovere anche di collocare queste persone nei territori di sua competenza. Ad esempio, noi come rhodensi verremmo toccati in questo senso avendo il campo base ad Expo, di cui è stato dibattuto anche all'inizio di questo mandato amministrativo.
La seconda questione, secondo me, è per un senso anche di corresponsabilità tra Comuni, tra territori, che forse ha fatto pensare anche i Consiglieri di Opposizione negli altri Comuni, corresponsabilità che sta nel distribuirsi le quote, le persone che arrivano, in particolar modo a Milano abbiamo visto sabato – mi pare – c'era il Ministro Alfano a Milano che diceva, che annunciava l'arrivo di 150 militari a seguito della chiusura del Giubileo, e diceva Milano stop profughi, Milano ha già fatto la sua parte, adesso sta a noi Comuni dell'hinterland secondo me alleggerire Milano dal

carico che ha di persone che sta accogliendo, per evitare anche che si creino situazioni per le quali si debba ulteriormente militarizzare le nostre strade.
Rho, abbiamo detto, fa già accoglienza, secondo i criteri dell'ANCI, ogni Comune dovrebbe avere una quota di 2,5/3 persone, alla fine di persone stiamo parlando, per ogni 1.000 abitanti, nel caso massimo che il Sindaco stesso ha detto sarà difficile che si arrivi a quel numero, sarebbero 150 persone. Allora, se vogliamo fare il gioco dei numeri ci viene facile per ogni parte trovare i numeri che vanno a favore della propria posizione. Io posso portare ad esempio il Comune che ormai è diventato famoso, di Riace, in cui su 1.800 abitanti 400 sono stranieri; il Sindaco ha ripopolato, ricostruito quella città proprio sulla forza, sulle risorse anche di persone non cittadine di quel Paese; su 1.800, 400 è una quota ben più alta che di 150 persone su una città di 50.000 come la nostra.
In più si diceva che, come diceva prima il collega Kirn, che non rientra ancora, come dire, se Ser.Co.P. ha anche il mandato di fare ulteriori attività oltre a quella di individuare gli appartamenti da destinare all'accoglienza, e nella delibera, bastava leggerla, alla seconda pagina alla fine c'è scritto che appunto l'accesso allo SPRAR consentirebbe di progettare interventi di integrazione sociale, lavorativa e linguistica, ed evitare che le operazioni di accoglienza si riducano alla semplice questione alberghiera logistica.
Quindi, le due soluzioni che si prospettano sono: accogliamo, anzi diciamo no a questo sistema e aspettiamo che il Prefetto per necessità ed urgenza prima o poi magari destini delle persone nel campo base di Expo in maniera massiccia, che non possa permettere un'integrazione ragionata e con criterio; oppure aderiamo a questo sistema, che già tra l'altro – dicevamo prima – abbiamo iniziato a fare nel nostro Comune, operiamo un'accoglienza diffusa sul territorio, non concentrata, di piccoli nuclei di persone in condomini in cui magari vengono a contatto con altre persone, con i vicini di casa e si accorgono che sono delle persone normali, sono dei ragazzi giovani o adulti, uomini, famiglie, non so adesso esattamente chi ci sarà; possibilità anche di fare dei progetti lavorativi, quindi con borse di lavoro o misti a volontariato, che possano permettere un'integrazione anche con la cittadinanza.
Io credo che questo sia un atto di responsabilità, anche di… sì, responsabilità amministrativa, che faccia capire come comunque il Comune di Rho voglia gestire questo problema, questo fenomeno in un determinato modo, sempre ripetendo appunto a zero costi per il Comune, per permettere una vera integrazione.

Voglio concludere dicendo, collegandomi mi pare a quello che diceva il collega Venchiarutti, che se si ha paura che la società che poi dovrà gestire, la cooperativa che poi dovrà gestire questo sistema di integrazione possa – diciamo così – mangiarci sopra, allora non si può più fare niente; se abbiamo paura a priori di intraprendere un percorso non lo intraprenderemo mai.
Allora diciamo che invece vogliamo intraprenderlo e vogliamo far vedere che può essere fatto tutto nel rispetto della legalità e nei canoni prestabiliti dalla legge.
Tra l'altro, per aderire al progetto SPRAR, per avere questi finanziamenti, è necessario un processo di rendicontazione, di contabilizzazione disciplinato molto rigido, che permette quindi una certa trasparenza e un certo controllo. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Bellofiore.
Bindi, prego.

Consigliere Bindi

Grazie. Io penso che in questa discussione abbiamo un attimino perso la bussola, nel senso, gli interventi molto appassionati ed accesi dei colleghi dell'Opposizione contro le politiche migratorie del Governo Renzi, contro l'Europa, per quanto per carità fossero appunto interessanti, accesi e denotassero un certo attaccamento alla causa, non sono di pertinenza di questa discussione.
Nel senso, noi non stiamo andando a giudicare la politica migratoria del nostro Governo, ci sono altre sedi in cui parlarne, più che volentieri ne parlerei ma in altre sedi, sono argomenti comunque molto interessanti che vanno trattati, quello sì, ma noi stiamo considerando la cosa dal punto di vista degli amministratori locali.
Non stiamo decidendo quanta gente fare entrare in Italia, ci stiamo dicendo: è meglio intraprendere un percorso responsabile di accoglienza diffusa sul territorio che, come detto dal mio collega Bellofiore, come spiegato anche dal Sindaco nella sua relazione, ha tutta una serie di effetti positivi e di deterrenza rispetto alla criminalità, oppure vogliamo appellarci alle politiche migratorie sbagliate e lasciare che centri come il CARA di Mineo, che quelle sono davvero delle situazioni problematiche, continuino ad esistere?
Il miglior modo per pensare gli italiani nel frangente di cui noi ci occupiamo, cioè nel frangente dell'amministrazione, è fare accoglienza diffusa. Perché se noi non facciamo accoglienza diffusa lasciamo che esistano cose come il

CARA di Mineo e che quindi le persone che vivono a Mineo, quei 5.000 che hanno 4.000 stranieri a fianco, ne soffrano.
Non fare accoglienza diffusa non va a favore degli italiani, paradossalmente va contro gli interessi degli italiani, quindi è anche lì un ragionamento che si ritorce contro se stesso, è un cortocircuito logico.
Non possiamo cercare di scappare da quella che è la discussione appellandoci a cose più grandi. La discussione riguarda "accoglienza diffusa", "non accoglienza diffusa". Cerchiamo di prenderci una responsabilità in questo senso.
Io penso che non ci siano alternative all'accoglienza diffusa e che cercare di inventarsi scuse per non applicarla sia solo irresponsabile, non solo nei confronti dei migranti che vengono appunto lasciati in dei ghetti, perché di fatto si creano dei ghetti dove aumenta la criminalità e l'inclusione diventa impossibile, ma soprattutto nei confronti degli italiani che voi colleghi dell'Opposizione dite di voler così tanto difendere.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Bindi.
Consigliere Lampugnani, prego.

Consigliere Lampugnani

La ringrazio. Volevo introdurre, volevo dire due parole di leggerezza su questo argomento molto importante e molto pesante. Volevo chiedere all'Assessore Vergani quante persone le hanno mandato delle mail per le buche che ci sono a Rho. Poi volevo chiedere all'Assessore Orlandi, noto cattolico praticamente, se in qualche concilio hanno deciso qual è il sesso degli angeli.
Perché questa sera in questo Consiglio Comunale si è parlato di tutto, si sono sparati dei numeri a caso… si sono sparati dei numeri a caso senza avere né capo né coda e senza fare un minimo ragionamento sull'O.d.G.
Forse lei non ha letto, e chi ha fatto l'intervento dopo di lei, che ad esempio sul problema della violenza l'80% degli stupri vengono fatti in ambienti familiari, cioè il padre, la madre o quant'altro che stuprano i figli.
Certo, ci sono stati anche dei casi degli extracomunitari, ma siamo 50 milioni di persone, 60 milioni di persone, è un po' diverso.
Poi dopo ci troviamo al bar quando parliamo delle case comunali, dei 500 alloggi, dei 400 che mancano e facciamo tutti dei ragionamenti su chi può pagare e su chi non può pagare; perché stasera ha fatto un bellissimo ragionamento su quello, poi quando arriviamo al discorso delle persone che non possono pagare ecc. strali e fulmini, ma qui siamo

abituati a dire una cosa e l'esatto contrario della cosa, a seconda delle convenienze e a seconda delle demagogie.
Poi Presidente, è la prima volta che sento in un Consiglio Comunale che un Consigliere Comunale parla a nome e per conto di un altro che è assente. Una cosa di questo genere è inconcepibile, però sono stato zitto, non mi va di fare polemiche, però mi piace anche fare delle precisazioni.
Detto questo, detto che a mio avviso i numeri che avete sparato sono dei numeri che non hanno né capo né coda, io vorrei ritornare all'argomento. Vorrei chiedere ai colleghi Consiglieri se qualcuno ha letto il bando SPRAR, perché il bando SPRAR dice che i richiedenti asilo sul territorio devono avere, devono essere seguiti con delle caratteristiche ben precise: devono andare a scuola di italiano, devono fare questo, devono fare quello. Non sarò io a dirvelo, andatevelo a leggere, che forse vi fate anche un momentino più di cultura ed evitate di parlare a vanvera, perché secondo me questa sera l'80% delle parole sono state delle parole dette a vanvera.
Ora, noi uomini di mare, nel senso io sto sulla spiaggia sotto l'ombrellone quando arriva l'acqua, la prima cosa che ci hanno insegnato è quando una persona in mezzo al mare è in difficoltà, l'uomo di mare la salva, a prescindere.
Allora, o li facciamo annegare, li piantiamo lì, altrimenti è compito di chi è in mare salvare delle persone.
Poi dopo si può essere d'accordo o non si può essere d'accordo sulla Comunità, l'essere dentro nella Comunità Economica Europea, su questo, su quello e su quell'altro, però la legge dice che chi salva le persone e le porta sul territorio della nazione, quella nazione ha il compito di fare determinate cose.
Queste cose il Governo Italiano, per quanto io sia all'Opposizione del Governo Italiano, con tutti i limiti e con tutte le problematiche le sta facendo.
Poi esistono i ghetti, esistono alcuni CAS e alcuni CARA che bisognerebbe bruciare, ma non per le persone che ci abitano dentro, per le persone che lo gestiscono. Su questo siamo pienamente d'accordo.
Ora, sappiamo che occorrono 17 mesi in Italia, almeno la legge dice questo, per cominciare a fare una scrematura delle persone che sono sul territorio italiano, richiedenti asilo, non richiedenti asilo, questo, quell'altro e quell'altro.
Ora io ho fatto un piccolissimo calcolo, siccome non sono un matematico e questa sera abbiamo visto che la matematica è un'opinione e non è una scienza esatta, se su 168.000 richiedenti asilo che sono arrivati sul territorio italiano oggi li dividiamo per gli 8.000 Comuni diventano circa 21 persone per Comune, uno per l'altro. Se invece le dividiamo per i 130 Comuni che stanno in Lombardia sono

circa 32/35 persone. Non sono dei numeri assurdi. Io ho detto un per l'altro perché poi c'è tutto un rapporto, c'è questo, c'è quello, il Comune di Rho ne segue 32, se non mi sbaglio, gli altri sono dati ad un'associazione privata che non ha niente a che vedere con il Comune di Rho.
Questo è un altro punto.
È vero, sul territorio rhodense ci sono 60 richiedenti asilo. Allora, io non è che ho molto tempo per leggere i giornali, però non mi sembra che sul Comune di Rho siano emersi degli atti delinquenziali che hanno messo in pericolo la cittadinanza rhodense.
Allora dobbiamo cominciare a sgombrare il campo da quello. Come detto prima, lo SPRAR… per essere assistito dallo SPRAR devi avere delle caratteristiche ben precise, se non hai queste caratteristiche ben precise non puoi farlo.
Oltretutto in questi giorni è apparso, a parte la circolare del Ministero dell'Interno in cui dice: guarda che se tu aderisci al bando SPRAR ecc. non possono essere messi sul tuo territorio in numero vattelappesca ecc…; così sgombriamo anche il campo dalle fantomatiche richieste dell'Opposizione quando è stato.., si ventilava l'ipotesi di portare 400 persone al campo base.
Questa cosa è stata risolta, ora con il bando SPRAR sul nostro territorio possono arrivare solo e unicamente le persone di cui si parlava prima, che siano 50, che siano 80, che siano 120, che siano 150, il problema non è il problema, visto che nell'esperienza degli ultimi tre anni con aspetti positivi ed aspetti negativi comunque, comunque mi sembra che la gestione del problema sul territorio sia stata una gestione fatta nel modo corretto.
Io auguro all'Assessore Violante che possa continuare a fare il percorso che è stato iniziato con l'Assessore di riferimento precedente, che voi sapete che era di SEL ecc.., gli auguro un buon lavoro su questo tema.
Tra l'altro, stavo dicendo, è apparso… Se non lo vogliamo fare come aspetto umanitario, come risoluzione del problema esiste anche un aspetto economico, è apparso sul Sole24, ultimamente, che nella Finanziaria c'è un emendamento in cui si dice che i Comuni che aderiscono al bando SPRAR ecc. avranno o potranno avere, non è ancora definita però è lì, è messa lì, un ritorno economico come sgravi, come possibilità di sforare il Patto di Stabilità comunale, tutto un insieme di cose. Poi bisognerà trovare i modi e i termini ecc., non lo so ancora, però se non lo facciamo dal punto di vista umanitario lo facciamo anche per convenienze che possono essere delle convenienze economiche.
Poi ricordo ai Consiglieri di Opposizione che circa il 30% del Bilancio del Comune di Rho, circa 10 milioni, sono dati ai servizi sociali, circa. I servizi sociali non guardano solo gli

immigrati, poi si fa confusione tra immigrati, residenti, Viale Padova, che erano latino americani ma nati in Italia, con residenza italiana, con… ci mettiamo dentro tutto il possibile immaginabile, tanto parlare non costa niente, dare fiato alla bocca invece costa ancora meno; però tanto abbiamo fatto colpo, abbiamo detto le nostre idiozie – politiche, sempre - voi lo sapete che io parlo sempre a livello politico e mai a livello personale, abbiamo messo dentro tutte le cose possibili immaginabili e alla fine abbiamo fatto la claque e va bene così.
Ora io però sono preoccupato di una cosa, purtroppo, per fortuna, ma per realtà, colui che viene in Italia si porta appresso un bagaglio culturale, filosofico, religioso, sociale, che non è quello italiano, è altro.
Sono preoccupato perché, adesso, diciamocelo fuori dai denti, il fatto di avere uno, due, tre, quattro appartamenti di persone che abitano a Rho che non riescono ad affittarlo, o che quando l'affittano magari non portano a casa i soldi e invece con il bando SPRAR i soldi sono lì, perché i soldi ci sono, quelli che si lamentano guarda caso, no tutti per amor di Dio, ma alcuni quando c'è da affittare l'appartamento magari non a norma, magari con una situazione ecc., sono i primi che lo affittano, corri-corri perché lì ci sono i soldi; per l'amor di Dio, ognuno è portatore dei suoi interessi, però non facciamo demagogia su queste cose.
Ora, la mia preoccupazione è che, come abbiamo avuto esperienza con l'Assessore ecc., nel momento in cui si inseriscono in una situazione logistica ben precisa ci deve essere, cosa che è fatta, però dovrebbe essere fatta ancora meglio, tutta una serie di azioni attraverso i servizi sociali per cui coloro che vengono a vivere… Cioè il cinese che cucina con l'aglio e apre la porta del condominio e senti la puzza di aglio, non potete pensare che lui cucina all'italiana, o il congolese e il fratello senegalese che cucina in un altro modo, voi pensiate che si debba adattare alla cucina, al luogo, alla cultura italiana, ci deve essere un percorso di accompagnamento per cui nei 17 mesi in cui è qua, perché poi non è detto che resterà qua, nei 17 mesi che resterà qua ci deve essere un'azione di mediazione culturale per cui non solamente lui accetti l'altro diverso da te, ma anche l'altro diverso da te venga accettato e venga accompagnato in un cammino che lo aiuti ad inserirsi nella società italiana/rhodense.
Questa è una mia grossa preoccupazione, perché ne ho fatto l'esperienza ecc…, ne ho fatto l'esperienza in senso negativo, ma ne ho fatto l'esperienza in senso positivo, perché ho potuto toccare con mano che quando una persona aveva abbandonato un minore per problemi, che erano problemi reali di ricerca del lavoro, si è preso una

denuncia e i servizi sociali hanno detto: no, questa denuncia non si toglie, questa denuncia si tiene perché loro devono capire che sul territorio italiano e sul territorio rhodense i servizi sociali rhodensi devono fare capire a questa persona che qui in Italia si vive in questo modo, non si vive "va bene Madama la Marchesa".
Ora, questa è una mia preoccupazione, è una preoccupazione reale ecc.
Detto questo, ovviamente SEL approverà questa delibera e l'approverà perché ne è convinta della validità, a livello concettuale e a livello di operatività sul territorio e a livello di quello che è stato fatto fino ad oggi.
Cosa volete che vi dica? Sono passati dieci minuti?

(Interventi fuori microfono)

Consigliere Lampugnani

Se sono passati mi taccio, ecco, allora mi taccio.
Voteremo a favore di questa delibera con la raccomandazione a Ser.Co.P. e ai servizi sociali di seguire questa cosa in un modo pregnante, tenuto conto che io ho parlato del bando SPRAR e non del sesso degli angeli. Grazie.

Presidente Isidoro

15 minuti e 49 Consigliere Lampugnani. Il Regolamento bisogna rispettarlo tutti, diciamo, quando si critica, poi il discorso… Però è giusto che quando uno parla non pensa che i minuti passano, ecco. Va beh, però se suono la campana a metà intervento che non ha concluso nulla mi dispiace pure, no?
Consigliere Bua, prego.

Consigliere Bua

Grazie Presidente. Io sarò più veloce perché essendomi prenotata un po' più tardi, in realtà, sono già stata anticipata dai miei colleghi, dei quali ovviamente condivido la maggior parte di quello che è stato detto, se non tutto.
Anche io ritengo che il problema a livello nazionale sussista, non possiamo nasconderci, ma noi siamo amministratori comunali e nel nostro piccolo dobbiamo cercare di affrontare quello che ci si concreta di fronte.
Quindi abbiamo detto che le opzioni che ci si prospettano sono due, io sarei tendente ad accogliere quella dell'accoglienza diffusa.
È stato richiamato come già a Rho sono presenti circa 63 persone, che sono già state accolte, io sottolineerei questo

aspetto perché se in tutti questi anni che sono stati accolti non è mai stato riscontrato alcun tipo d problema forse è la strada giusta. Avendo la possibilità di accogliere qualcuno che si trova in difficoltà, avendo avuto delle esperienze positive di questo senso, io appunto perseguirei questa strada.
È stato detto dell'ordinanza ministeriale che ci esonererebbe da interventi presi dall'alto, non è da sottovalutare comunque il fatto che in un momento successivo appunto ci si trovi ad affrontare una decisione altrui, che poi sarebbe molto più difficile da gestire perché non si parlerebbe presumo di numeri così ridotti, perché sì, sono il 3% ogni 1.000 persone, quindi 150 nel Comune di Rho, ma avendone già circa 63 inserite, già collocate, ne rimarrebbe poco più della metà; non parliamo dei numeri che ci si erano prospettati quando c'era stato il problema del campo base.
Dal punto di vista più strettamente economico io sottolineerei due punti: è vero che i nostri cittadini hanno dei problemi, non ritengo però che i soldi che vengono utilizzati a questo scopo vengano sottratti alle esigenze dei cittadini di Rho; perché è pregiudiziale il fatto che questi soldi siano vincolati, vengono dal Ministero per un preciso scopo, per un preciso utilizzo, non è che, se ci vengono dati questi soldi dal Ministero perché decidiamo di proseguire questa scelta, allora noi li avremmo potuti utilizzare per le persone che effettivamente hanno dei problemi; sono due cose diverse, devono essere tenute separate a mio avviso.
Dall'altra parte, il Movimento 5 Stelle, in generale anche l'Opposizione, faceva riferimento al pericolo della strumentalizzazione ai fini economici di queste cooperative che gestiranno poi il servizio. L'ha già ricordato Roberto, in realtà, prima di poter erogare un servizio di questo genere, quindi di poter essere accreditati a svolgere un'attività simile, ci sono una serie di controlli molto rigorosi, tra cui un controllo anche dell'ANAC, quando ci si mette di mezzo un controllo dell'autorità anticorruzione mi sembra che, appunto, ci sia un po' di rigore.
Dal punto di vista economico sottolineerei anche il fatto che c'è comunque la necessità nel bando che sia presente una figura amministrativa che si occupi della rendicontazione della modalità con cui queste spese vengono fatte; rendicontazione che è puntuale, al punto che bisogna proprio presentare gli scontrini fisicamente per motivare le spese.
Penso quindi che istituire una Commissione allo scopo di controllare in che modo vengano spesi questi soldi sia un po' superfluo.

Concludo molto brevemente dicendo che mi sembra che qui, in questa situazione, diciamo quello che io mi auspico è che le idee politiche, che giustamente sono state espresse perché ognuno è libero di scegliere dove posizionarsi, debbano un po' essere messe da parte. Prenderei come esempio il Comune di Nerviano, che sappiamo essere della Lega, in via principale ha deciso di approvare, perché secondo me bisogna un po' calarsi nel concreto e lasciare da parte gli ideali politici che ci rappresentano. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Bua.
Consigliere Cecchetti, prego.

Consigliere Cecchetti

Grazie Presidente. Colleghi, Max Frisch, scrittore svizzero, riferendosi al massiccio flusso migratorio dei nostri connazionali in Svizzera, a suo tempo scrisse: "Aspettavamo braccia, sono arrivati uomini."
Questa frase riassume molto bene il complesso fenomeno migratorio di oggi verso i diversi Stati del mondo, tra cui l'Italia. Intere popolazioni che sono martoriate dalle guerre, affamate e perseguitate, si muovono per raggiungere luoghi più sicuri, inseguendo la speranza che nei loro Paesi è stata infranta.
Non è questo il momento, non è il nostro compito oggi analizzare ciò che gli Stati fanno, potrebbero fare o si rifiutano di fare, non è neanche il momento e nostro compito di dare le colpe alla politica nazionale, alla politica europea, alla politica internazionale.
Quello cui oggi siamo chiamati è decidere se continuare a tenere aperta la porta del nostro Comune o se chiuderla.
La complessità della situazione e la difficile gestione dei profughi non deve essere motivo per farci rinunciare a questo atto di umanità verso persone che hanno una storia di sofferenza e che chiedono solo che non ci voltiamo dall'altra parte.
Accogliere i richiedenti asilo è un dovere morale, è un atto di umanità cui non vogliamo sottrarci, soprattutto quando pensiamo che anche i nostri connazionali, per la maggior parte giovani, migrano per studio o per cercare una vita meno sofferta, come l'hanno fatto i nostri nonni che sono migrati per povertà e sono fuggiti dalle guerre.
Il fenomeno migratorio non può essere solo di competenza delle Forze dell'Ordine, o di chi si occupa di sicurezza, non può essere solo un tema di mercato di lavoro, è molto più complesso e costringe le istituzioni a interrogarsi se

fermarsi all'emergenza o se ricondurla ad una progettualità sociale volta a una più piena e consapevole integrazione.
Possiamo analizzare i numeri, le percentuali, ma l'unico dato sicuro è che per il resto delle nostre vite dovremo convivere con l'emigrazione dell'Africa e del Medio Oriente. Possiamo provare a gestire tutti insieme il fenomeno o ignorarlo e lasciare che ci travolga. Possiamo attrezzarci per accogliere distribuendo lo sforzo tra tutti i Comuni Italiani, in proporzione alle risorse di ciascuno, mitigando in questo modo il problema.
Riteniamo dunque che l'accoglienza diffusa e riguardante i piccoli gruppi di profughi richiedenti asilo, sia la soluzione migliore per affrontare la situazione.
Il Comune di Rho, con l'adesione allo SPRAR, già da tempo sta percorrendo questa strada, dando asilo a profughi, che vengono gestiti da operatori specializzati.
Noi voteremo sì alla proposta di ampliare la capacità di accoglienza, quindi voteremo sì all'incarico a Ser.Co.P., per partecipare al nuovo bando, perché riteniamo sia la cosa giusta da fare.
Riteniamo di poter continuare ad accogliere i profughi in maniera sicura e controllata sul nostro territorio, ma soprattutto crediamo che sia un dovere degli amministratori locali decidere se subire questo fenomeno oppure decidere di governarlo nel migliore dei modi possibili.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Cecchetti.
Consigliere Bale, prego.

Consigliere Bale

Grazie Presidente. Mi dispiace che il Consigliere Lemma se n'è andato perché avevo anche un messaggio per lui, però… Glielo riferirò la prossima volta magari. Cosa? Glielo riferisco la prossima volta in caso.
Volevo sottolineare come dobbiamo, come già in molti hanno sostenuto, dobbiamo riconoscere che questa ormai è diventata non una situazione emergenziale quanto invece un problema strutturale che c'è e che va risolto.
Possiamo analizzare tutti i dati del Ministero, come ha fatto il Consigliere Giussani, comunque poi il problema rimane, quindi dobbiamo farci carico dell'accoglienza e soprattutto di questo momento, tra quando i migranti sbarcano e quando poi si capisce cosa farne effettivamente e che status dargli.
Volevo rispondere appunto al Consigliere Giussani, che parlava attraverso il Consigliere Giudici, quando diceva che

i clandestini arrivano e vanno in mano alla criminalità e sono fuori legge. Mi sembra, appunto per far fronte a quel problema, molto positivo che nel nostro Comune vengano tolti dalla strada e vengano inseriti in un contesto di legalità, intraprendendo così un percorso consapevole.
Inoltre poi volevo tranquillizzare il Consigliere Tizzoni dicendo che poi un aiuto dato ai migranti non significa togliere niente ai cittadini rhodensi; come hanno già ricordato i miei colleghi sono tante le politiche che vengono messe in atto dal nostro Comune.
Inoltre volevo spiegare la ragione per la quale l'88% delle persone che arrivano sono uomini, questo è perché spesso le famiglie di questi uomini non se la sentono di affrontare tutto il viaggio che gli uomini magari riescono a fare meglio, soprattutto anche perché il viaggio è particolarmente costoso; quindi molti mandano l'uomo qua e poi una volta che viene accordato loro lo status di rifugiato chiedono il ricongiungimento familiare; il punto non è che vengono qui con l'intento di stuprare le mie concittadine.
Invece al Consigliere Lemma volevo fare un appunto. Il Consigliere Lemma ha parlato, ha detto che dove andranno a vivere i migranti ci sarà una svalutazione degli immobili e delle zone dove andranno a vivere i migranti. A questo punto mi chiedo: chi andrà a vivere in questi immobili? Degli animali? Io non credo. Sono sempre persone che magari cucinano con la curcuma invece di usare l'olio di oliva, però sono sempre persone.
Non vedo come gli immobili possano essere svalutati.
Quindi ridimensioniamo il tutto, dobbiamo essere pragmatici. Come aveva detto anche Juncker, se si chiudono le porte è chiaro che le persone entreranno dalla finestra; quindi è meglio risolvere tutti una situazione in un contesto di legalità, soprattutto in linea al senso di giustizia e di umanità che credo nella proposta dell'Amministrazione, rispetti.
Io sono estremamente favorevole e anzi, sono anche abbastanza allibita dalle dichiarazioni, soprattutto da quelle del Consigliere Lemma.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Bale.
Venchiarutti, prego.

Consigliere Venchiarutti

Grazie Presidente. Premettendo che noi non siamo contro l'accoglienza degli immigrati, anzi, io personalmente sono a favore della multi etnicità, avendo convissuto e condiviso

all'estero con degli extracomunitari, anche al di fuori dell'Europa, nella fattispecie ho vissuto in Sudamerica, quindi sono a favore della multi etnicità e della condivisione delle varie culture; infatti in questo dibattito che abbiamo aperto anche all'interno del nostro Gruppo ci sono stati dei pareri discordanti; abbiamo aperto un sondaggio e siamo arrivati a queste conclusioni, che Rho attualmente ospita già attraverso il progetto SPRAR circa 60 richiedenti asilo, che la media regionale nonostante la Lombardia sia la Regione più accogliente si ferma a 45 ospiti, quindi Rho da questo punto di vista già sta facendo la sua parte.
Un'altra preoccupazione che era sorta era quella riguardante Ser.Co.P., che individuerà dei privati per mettere a disposizione le loro strutture, che nessuno potrà garantire, alla luce dei recenti avvenimenti di cronaca dell'operazione antimafia "Six Towns", che dietro a questi nomi non si celino dei loschi interessi, come già appurato in altre parti d'Italia.
Il progetto SPRAR si pone come obiettivo di accogliere ed integrare i richiedenti asilo che, stando alle statistiche del Consiglio Italiano per i rifugiati, nel 2015 solo il 5% dei richiedenti ha ottenuto il riconoscimento dello status di asilante, come stava dicendo prima il Sindaco, di fronte ad un 58% di dinieghi, quindi 41.000 dinieghi.
Poi c'è anche da prendere in considerazione il fatto che ci sono degli eventi che non sono prevedibili, adesso mi viene in mente Trump che magari per sbaglio schiaccia il pulsantino o si mette a giocare con il telefono rosso, adesso era per fare una battuta, però si possono scatenare guerre o comunque altri avvenimenti che potrebbero incrementare l'emergenza, o altre situazioni.
Quindi, nonostante l'impegno profuso dai nostri concittadini, non vi è la certezza che aderendo a Ser.Co.P. si potranno scongiurare dei nuovi arrivi di massa e che possano essere dettati appunto da queste emergenze.
Per tutte queste motivazioni il Movimento 5 Stelle voterà no.

Presidente Isidoro

Grazie collega.
Prego Sig. Sindaco.

Sindaco Romano

Sì, brevemente qualche risposta. Beh, io condivido chi alla fine ha detto "qui noi non è che siamo in Parlamento e dobbiamo allargare troppo il discorso", io però tranquillamente dico che sono orgoglioso della mia Nazione,

che non lascia nessuno in mare, penso che tutti dovremmo esserlo.
Dico anche che a me non piace l'accordo di Dublino, che venne scritto quando le condizioni dei flussi migratori erano totalmente diverse, cambiate le condizioni, secondo me bisogna cambiare quell'accordo.
Sono assolutamente d'accordo che l'Europa debba farsi carico pro quota dei flussi migratori, ma tutto questo spetta ad altri di decidere, come ho tentato di premettere nel mio intervento.
Quello che però mi sembra veramente demagogico è questa questione che è stata sollevata da più parti "noi accogliamo i profughi e abbiamo qui 400 persone in lista di attesa"; quella lista di attesa non diviene né più corta né più lunga a seconda della votazione di questa sera, perché noi non impegniamo risorse del nostro Comune, non diamo case di proprietà del Comune per l'accoglienza dei profughi, le andiamo a reperire sul mercato con risorse del Ministero.
"Ah, ma sono risorse anche dei rhodensi", vero, ma quelle risorse e la partecipazione dei rhodensi alla fiscalità generale non cambierebbe comunque se oggi il voto sarebbe favorevole o sfavorevole, perché se quei migranti non vengono accolti a Rho, ma a Legnano o a Pregnana o a Nerviano, comunque all'Italia costa sempre lo stesso e la fiscalità generale del Comune di Rho sempre quella è. Non è che se noi votiamo di no abbassiamo la spesa dell'Italia per l'immigrazione, sempre quella rimane, perché i numeri degli sbarchi delle persone da accogliere son 175.000 e dispari, come da ultimi dati del Ministero.
Parteciperemo comunque, sono soldi degli italiani, verissimo, ma questo problema rimarrebbe lo stesso a prescindere dalla votazione di questa sera.
Sinceramente non ho capito la tirata su Intrecci "il 70% delle persone aiutate sono stranieri". Beh, ma se quella di mestiere agisce a favore degli stranieri e nell'ambito dell'accoglienza la maggior parte di quelli aiutati saranno stranieri; è come se io andassi da una cooperativa che gestisce gli asili e direi: scandalo! Tutte le persone che aiuti sono bambini, neanche un anziano! Quella di mestiere gestisce gli asili. Questa cooperativa di mestiere è nell'ambito dell'accoglienza, non è una nostra cooperativa, è del mondo della Caritas, al bando SPRAR è stata selezionata, ha vinto, collabora con il Comune di Rho, a seguito di bando pubblico per lo SPRAR.
Quindi, se vogliamo fare demagogia diciamo che noi accogliamo gli immigrati a aumenteranno le liste d'attesa, ma non è vero, non è vero. Rivendichiamo invece quello che stiamo facendo per "la nostra gente", perché è vero che ci sono 480 persone o giù di lì in lista di attesa, è altrettanto

vero che il Comune di Rho destina 480 case ai propri cittadini; ne sta costruendo 80 più 60, anche con i soldi della Regione Lombardia attraverso il contratto di quartiere. Così come 10 milioni di Euro vengono destinati ai bisognosi della nostra città, cittadini ecc.
Quindi, se vogliamo fare un discorso serio ci dobbiamo dire e prendere atto che quelle sono risorse aggiuntive, che non ci sarebbero, quelle dello SPRAR, se non per l'accoglienza dei migranti, altrimenti quei soldi lì non entrerebbero nelle casse del Comune.
Noi non stiamo facendo un qualcosa di meno per i nostri cittadini, stiamo facendo un qualcosa in più sul tema delle accoglienze con finanziamenti aggiuntivi.
L'incarico a Ser.Co.P., non è che deleghiamo Ser.Co.P. invece di fare un bando. Ser.Co.P. è la nostra azienda consortile, così come gli deleghiamo la gestione di tutta la partita dei disabili e poi dopo farà Ser.Co.P. i bandi per trovare le persone che gestiscono il tema dei servizi sui disabili, così noi affidiamo il servizio SPRAR e l'incarico di partecipare al bando SPRAR a nome e per conto dei Comuni. Invece che fare un appalto tutti i Comuni assieme per individuare il gestore, diciamo a Ser.Co.P. per nostro conto lo fai tu, ma Ser.Co.P. dovrà fare un bando per trovare l'attuatore del bando SPRAR. Se parteciperà Intrecci non lo so, ma ci sono tante cooperative che parteciperanno a quel bando, verrà valutato il progetto che verrà presentato più che il lato economico.
Volevo rispondere al Consigliere Kirn che diceva "noi chiediamo a Ser.Co.P. di fare magari un qualcosa in più anche con risorse nostre", no, perché la partecipazione al bando SPRAR ha già in sé tutte le azioni aggiuntive rispetto al vitto ed alloggio, lo dice la delibera, lo dicono le linee guida del bando SPRAR, quindi orientamento, borse lavoro, corsi di italiano, azioni di integrazione.
Questa è la differenza, oltre che l'accoglienza diffusa, tra la gestione CAS e la gestione SPRAR, perché puoi fare tutte queste ulteriori azioni pagate dai fondi del Ministero.
Come sceglierà Ser.Co.P. gli immobili? Si va sui privati a svalutazione… Beh, la scelta è quella di non mettere a disposizione appartamenti di proprietà del Comune per l'accoglienza perché quelli servono alle persone che sono in lista di attesa, abbiamo le risorse che ci mette il Ministero e andiamo a reperirle sul mercato.
Poi è chiaro, qui si tratta, comunque stiamo parlando di trovare 5/6 appartamenti all'interno della nostra città, quindi non è l'invasione di Rho, perché siamo tutti consapevoli che già stiamo facendo su questo tema, però ci presentiamo come territorio unito. Ci sarà ovviamente la sensibilità di andare a verificare l'appartamento in sé e capire se può in quel luogo sorgere qualche problema.

Non lo so quanti, dove saranno gli appartamenti, passerà questa delibera e Ser.Co.P. si metterà in pista, magari anche tramite l'Agenzia dell'Abitare che abbiamo costituito, per vedere se sul mercato ci sono appartamenti idonei.
Quindi noi non stiamo togliendo niente ai nostri cittadini, non stiamo risolvendo tutto il problema. Devo dire che non è che poi il Sindaco, gli amministratori, sono così tanto appassionati che vogliono necessariamente occuparsi di migranti, stiamo facendo una scelta di responsabilità, se non ci fosse il problema dell'immigrazione, oggi dei 175.000 migranti che arrivano con i barconi, saremmo certamente tutti contenti.
Non siamo così tanto appassionati, però siamo amministratori locali e dobbiamo fare scelte di responsabilità, dando una mano anche al Paese Italia.

Presidente Isidoro

Grazie Sig. Sindaco.
Consigliere Tizzoni, prego.

Consigliere Tizzoni

Grazie Sindaco, per dichiarazione di voto, per cui sarò brevissimo.
Alcune precisazioni, faccio anche io una battuta, qua tra cipolle, il collega Lampugnani e olio d'oliva, mi sembrava di essere a Master Chef, a proposito di dover parlare di queste questioni, una domanda, una perplessità del collega Bindi è stata quella che non è questa l'aula giusta per parlare anche di immigrazione o solo di immigrazione.
Chiaro, il problema è molto più complesso, l'abbiamo detto all'inizio, è inutile che… Non è che qua stasera deve venire fuori un vincitore o votando o non votando questa delibera si risolve il problema, o quanto meno si partecipa alla soluzione.
La soluzione, io rimango del parere che non c'è, in questo momento non c'è la soluzione. Non è l'Italia che può risolvere il problema da sola, casomai è l'Europa che lo può fare insieme, se c'è un'Europa, se questa esiste, se questa si mette veramente insieme, se quello che ci dicono o qualcuno ci vuole far pensare di credere che esiste; per cui ritorno ad essere del mio parere. Dopo di che, nessuno ha detto che siamo contro l'immigrazione, abbiamo detto che siccome noi difendiamo i diritti dei rhodensi, siccome i rhodensi non sono in questo momento in condizioni economiche sufficientemente stabili, siccome ci sono tantissime preoccupazioni, tantissime problematiche alle quali veniamo sollecitati e chiamati, almeno noi di Gente di

Rho, probabilmente voi vivete in un'altra Rho che non è la nostra, che però ricordo essere quella del 47,5%, per cui non sto parlando di una fascia dell'1%, siccome noi abbiamo queste sollecitazioni io e il mio Gruppo ci preoccupiamo dei nostri; dopo di che la bufala politica, permettetemi anche qua l'aggettivo, la bufala politica, che anche il Sindaco in qualche parte piccola del discorso ha riconosciuto, che destinare questo tipo di risorse, accettare la partecipazione ad una delibera dove il Comune di Rho sta già facendo il suo e sta già facendo più di quello che stanno facendo altri Comuni, qualcuno ha parlato – non mi ricordo chi – di Nerviano e di Arese, ma Nerviano ed Arese fino a ieri, fino a che non hanno approvato la delibera, questa delibera, questa adesione dello SPRAR, non hanno fatto assolutamente niente per gli immigrati, per cui è la loro prima adesione.
Noi invece da anni invece abbiamo questi famosi 50, 60 immigranti che stiamo ospitando, ospitando e stiamo garantendo loro i servizi nel miglior modo possibile. Oltretutto è anche vero, lo diciamo, che fortunatamente fino ad oggi, almeno, non abbiamo notizie che ci siano stati atti di delinquenza da parte di nessuno di questi.
Per cui questo va a complimento di chi sta gestendo la partita.
Questo non significa che non dobbiamo… Perché questi 60 non hanno ancora fatto nulla, oppure perché siamo noi, siamo i dei dell'immigrazione, dell'accoglienza, dobbiamo aprire le porte l'ennesima volta perché tanto il Comune di Rho non cambia, perché tanto, come dice il Sindaco, quei fondi comunque non sarebbero arrivati a noi o comunque sarebbero stati spesi. È chiaro che se tutti i Comuni facessero questo ragionamento tutti aderirebbero allo SPRAR e probabilmente quel fondo, il fondo nazionale per gli italiani scenderebbe; perché se questa è una bottiglia di acqua, che è composta da tante gocce che tutti i Comuni buttando dentro questa bottiglia per riempirla, dopo di che arriva questo bicchiere che è l'immigrazione, io verso questa bottiglia e verso un bicchiere di acqua, io ho meno acqua da destinare ai miei, è logica, questa non è demagogia, questa è proprio logica dell'ABC.
Per cui io sto dicendo che noi abbiamo già fatto il nostro, vediamo di stare… Io sono del parere, e chiedo ancora un attimo di riflessione, se è possibile, anche se credo che sia nullo il mio tentativo, andrà nullo chiaramente, vano, però io parto da questo presupposto, Rho ha già fatto la sua, Rho ha grosse problematiche, ma grosse problematiche, per cui vediamo se non è il caso magari di occupare il nostro tempo al 100% per i rhodensi e non per altri immigrati. Tanto rimane il fatto che l'immigrazione continuerà ad aumentare.

Faccio l'ultima riflessione, si è partiti con il discorso delle due vie, tanto cosa facciamo? È meglio che arriva un Prefetto che ci manda qua 576 profughi dall'oggi al domani al campo base di Expo? O è meglio, faccio un esempio - che già è successo due volte - o è meglio che noi veicoliamo il Prefetto e diciamo: no, perché noi ce ne prendiamo altri 50, altri 10, altri 15 oltre i 60, 70, 80, 100, 150, non si sa quanti sono, oltretutto non si capisce quanti sono, di che cosa stiamo parlando, perché in cinque appartamenti se sono appartamenti da 1.000 metri ci si sta anche in 2.000.
Allora, il discorso alla fine è questo: io faccio una domanda, se Regione Lombardia, che giustamente il Sindaco prima ha riportato quanto … ci dà una mano anche a costruire gli appartamenti per i rhodensi, se Regione Lombardia non si fosse messa di traverso sul caso Expo, campo base Expo, noi oggi pur avendo da anni i 60 del progetto SPRAR, i 30 del progetto SPRAR più gli altri, sul nostro territorio ci saremmo beccati i 576.
Per cui la storia delle due vie la si va a raccontare a qualcun altro, la si va a raccontare al cittadino che non capisce, che non segue la politica al 100%, ma non la si va a raccontare a noi perché la verità è un'altra. Se continuano gli sbarchi, se continuano a venire così fortemente in maniera numerosa, prima o poi comunque il Prefetto se vorrà li manderà dovunque, campo base se ci sarà ancora, piuttosto che in qualche palestra, in qualche altro Comune, magari ancora a Rho; dipende, perché magari avremo un ospedale libero, magari a Passirana, non lo so, adesso dipenderà dal Prefetto. Però dico sono tutte ipotesi che qualcuno sta anche ventilando.
Per cui, voglio dire, non è questa, non la verità. La verità è un'altra, che i Comuni Italiani dovrebbero, consci della situazione economica dell'intero Paese, prendere coscienza e dire una volta per tutte "adesso basta!"; questo dovremmo dire, dovremmo dire adesso basta! Tutti i famosi Comuni che hanno aderito al progetto SPRAR dovrebbero dire, quelli che hanno aderito, quello che vogliono ampliarlo, dovrebbero dire adesso basta, questa non è la soluzione! Non è la soluzione perché continueranno ad arrivare e il resto dell'Europa non li accoglierà, noi li continueremo a tenere qua in Italia.
Poi chiudo veramente, che motiva la mia, la nostra, il nostro no, quello che tra tutti i dati che si sono detti stasera ci siamo dimenticati di un dato, gli irreperibili, non ne parla nessuno degli irreperibili, il 5% di migliaia di persone fanno una marea di persone che sono sul nostro territorio e li chiamiamo irreperibili.
Chi non si vuol far riconoscere obiettivamente credo che abbia qualcosa da nascondere, perché se uno non ha niente da nascondere si fa riconoscere. Se uno è un brav'uomo si

fa riconoscere, se una è una brava donna, è una brava famiglia, si fanno riconoscere. Oppure, poi magari non arrivano da zone di guerra per cui non gli viene riconosciuto il diritto di asilo, ma quelli che non si fanno riconoscere, quelli che scappano, che però rimangono su questo territorio, li abbiamo noi e li abbiamo in questa zona, li abbiamo in tutta la Lombardia e li abbiamo nel nord Italia probabilmente molti di questi. Questo non è un bel dato, io sono preoccupato di questo dato, io mi devo preoccupare come amministratore, si dovrebbero preoccupare tutti gli amministratori di cosa è questo 5% di persone. Stiamo parlando di migliaia di persone, però di questo caso non ne parla nessuno.
Per cui ribadisco il nostro no motivandolo chiaramente, come ho fatto, e non su un no all'immigrazione a prescindere. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Tizzoni.
Consigliere Giudici, prego. Per dichiarazione di voto.

Consigliere Giudici

Sì, schiaccio il cronometro, cinque minuti. Okay, va bene.
Aveva ragione il Consigliere Lampugnani, non si parla di… quando una persona non è presente in Consiglio non si dovrebbe parlare, non so se sia la prima volta o meno, ci tenevo però, non ho parlato in terza persona ma ho letto comunque una lettera del Consigliere Giussani, dei suoi appunti, è sempre stato presente in questi anni in Consiglio Comunale, questa sera per motivi di salute non è venuto, mi sembrava giusto comunque porre una testimonianza.
Consigliere Lampugnani, è una fortuna che io possa parlare di un mio collega che fa parte della Commissione ai servizi sociali, non vedo qua Consiglieri del Partito Democratico che più di controllare quanto uno parla magari portano una testimonianza del Presidente Scarfone, che è assente questa sera, che era assente anche come Presidente nella Commissione servizi sociali, se avessero portato loro un contributo magari era extra Regolamento, giustamente come dice lei, però poteva essere ben accetto e lungimirante. Come potevate portare, invece di controllare gli interventi degli altri Consiglieri Comunali, un contributo del Consigliere Viscomi, che in questo Consiglio Comunale abbiamo visto poche volte e l'unico intervento che ci rimane è il fatto che ha detto che anche questo soffitto sopra di noi può cadere prima o poi, inter nos diciamo questo.
Detto questo…

(Interventi fuori microfono)

Consigliere Giudici

Detto questo… No, magari questa parte me la tengo io.
Consigliere Bindi, la reputo un giovane sicuramente intelligente, la sua osservazione di parlare fuori luogo negli interventi che abbiamo fatto sinceramente non la condivido. In questo Consiglio Comunale più volte abbiamo parlato di diverse cose, di cristiani copti, abbiamo parlato di mozioni non riguardanti il Comune di Rho, lei stesso ha proposto di dare la cittadinanza al Dalai Lama, per cui se io e il Consigliere Tizzoni ed altri nel fare un ragionamento ci siamo collegati all'Europa piuttosto che ad altre cose, non penso che bisogna parlare necessariamente in un bar e sia fuori luogo. Mi scusi se sono preoccupato di votare una delibera che non pone numeri e non pone limiti, quindi la classica scatola chiusa a casa mia, quindi io sono preoccupato di questo, quindi votiamo un qualcosa con il punto di domanda.
Per farle capire i punti di domanda, nessuno ha risposto ai quesiti che faceva l'Assessore, il Consigliere Giussani, che sono: a quale nazionalità appartengono le persone ospitate, se nel corso degli anni si è assistito o meno…

(Interventi fuori microfono)

Consigliere Giudici

Presidente, posso parlare? No, perché poi il cronometro lo fermo se mi interrompono. È caduto il soffitto.
Se si è assistito o meno ad un turnover; quanti hanno ottenuto lo stato di profughi; nessuno ha risposto, niente. Poi la Consigliera Beil, spero di dire giusto il suo nome… Bale, okay, parlava di merito del Comune di Rho di togliere le persone dalla strada, volevo capire se si riferiva ai mendicanti, se si riferiva alle prostitute che sono state tolte durante il periodo di Expo e le anticipo già che il suo Sindaco questa estate vieterà ai cittadini rhodensi di andare a prostitute perché d'estate non si può per gli abiti succinti e altre cose, tra poco arriverà l'ordinanza, quando qua uscirà il sole.
Questa è la moralità del Comune di Rho, che d'estate non si va a prostitute, d'inverno chiudiamo gli occhi e non facciamo i 500 Euro di multa.
Detto questo, nessuno qua ha parlato di lasciare la gente in mare, lungi da me e dalla Lega Nord l'idea di lasciare la gente in mare. Per fortuna ci sono anche persone di montagna come la Svizzera, come l'Austria, come

l'Ungheria, che non sono dei cretini se chiudono i propri confini ritenendo più importante…

(Interventi fuori microfono)

Consigliere Giudici

Appunto, sono gente di montagna, però non sono cretini, … sono razzisti? Ah, beh saranno razzisti… Okay, quella è geografia, ho capito. Visto che parliamo di gente di mare parlo anche di gente di montagna che chiude i propri confini, lasciando ovviamente la palla all'Italia ed ovviamente al Comune di Rho che è sempre quello più bravo e più volenteroso, che prende ed accoglie a dismisura e va a votare una delibera senza porsi i numeri di limiti e di proporzioni. Grazie.
Noi voteremo no come Lega Nord e per stasera…

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Giudici.
Assessore Violante, prego.

Assessore Violante

Grazie. Solo per rispondere al Consigliere Tizzoni e garantire che il tempo del mio predecessore e il mio tempo è speso al 100% per trovare soluzioni per i cittadini rhodensi; quindi, le posso garantire che nulla relativamente allo SPRAR porta via del tempo al sottoscritto e a quanti insieme al sottoscritto si stanno impegnando a trovare soluzioni ad una crisi estremamente marcata, che in questo momento tocca a livello nazionale e in ricaduta anche sul territorio rhodense.
Ci stiamo impegnando strenuamente per fare in modo che anche i casi dei Signor Massimo di cui parlava prima, vengano gestiti, vengano gestiti nel migliore dei modi.
Il mio predecessore per cinque anni e io stesso, e questa Amministrazione, non ha mai lasciato per strada nessuno, tanto meno lo farà adesso, tanto per intenderci.
Già abbiamo affrontato casi di questa difficoltà, le suggerirei di dire al Sig. Massimo di venirmi a trovare; al Sig. Massimo se è venuto gli abbiamo risposto che un appartamento non c'è. Ricordo che per l'assegnazione degli appartamenti ci sono dei regolamenti e ci sono delle graduatorie, al di fuori dei regolamenti e delle graduatorie diventa difficile sostanzialmente assegnare una casa.
Le posso garantire che anche nel caso in cui ci trovassimo in una situazione di difficoltà, anche al Sig. Massimo, alla

sua famiglia e ai suoi bambini verrà garantito un tetto in qualsiasi caso.

Presidente Isidoro

Grazie Assessore Violante.
Consigliere Bindi, per quale…

Consigliere Bindi

Velocissimo. Solo per…

Presidente Isidoro

No, per fatto personale?

Consigliere Bindi

Sì, per rispondere, per precisare la posizione.

Presidente Isidoro

Allora per fatto personale. Vuole dare una risposta.

Consigliere Bindi

Per dare una risposta al Consigliere Giudici.

Presidente Isidoro

Ecco, per fatto personale.

Consigliere Bindi

Per fatto personale. Okay. Okay, per fatto personale, devo ancora imparare bene queste cose.
Volevo solo chiarire la mia posizione, magari mi sono espresso male. Non è un problema se nel Consiglio Comunale si parla di argomenti più generali, se stavamo parlando del Dalai Lama che viene in visita a Rho è giusto parlare, diamo almeno la cittadinanza al Dalai Lama, parliamo del suo valore come guida spirituale ecc., era un discorso che ci stava; il problema è se noi andiamo, cioè se i colleghi dell'Opposizione vanno ad evadere da un ragionamento molto stringente con argomentazioni che non sono pertinenti alla delibera. La delibera è molto semplice, accoglienza diffusa o non accoglienza diffusa, non stiamo prendendo in considerazione altri elementi. Stiamo dicendo, dato il numero di migranti che noi abbiamo, dato il numero di migranti che Regione Lombardia gestisce, dato

il numero di migranti che la Provincia di Milano gestisce, vogliamo applicare un principio di accoglienza diffusa o no? Cercare di evadere questo quesito, perché secondo me, secondo la logica, la risposta è una, cioè che l'accoglienza diffusa è l'unico modo per poterli allocare in modo efficiente e per poter creare una buona integrazione. Non voler rispondere a questo quesito utilizzando argomenti generali è una mancanza di responsabilità, è una presa in giro.
Solo questo.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Bindi.
Prego Consigliere Forloni.

Consigliere Forloni

Vista l'ora sarò brevissimo. Tre minuti. Intervengo chiaramente per dichiarazione di voto.
Veramente sono orgoglioso di essere il Capogruppo di questo partito, che ha espresso argomentazioni così profonde, così sensate, così puntuali, molto probabilmente le persone del mio Gruppo conoscono bene la storia.
La storia, noi abbiamo una storia straordinaria, noi italiani, siamo andati in giro in tutto il mondo, abbiamo colonizzato, abbiamo esportato le cose peggiori in tutto il mondo e non ce ne ricordiamo. Siamo stati mandati, quando arrivavamo negli Stati Uniti, eravamo là messi per 40 giorni con la calce addosso, per disinfettare.
Qui oggi qualcuno ha parlato di scabbia, ha parlato di queste cose, non ci ricordiamo di quello che capitava a noi e di cosa dicevano gli americani; gli americani nel 1912 facevano delle argomentazioni che erano molto simili a quelle che fa Tizzoni, cito proprio testuale, no? Portano la criminalità, il 50% dei reclusi, i profughi, poi adesso hai tirato fuori l'altra cosa che mi è sfuggita, quella del 5%, che anche lì veramente…

(Intervento fuori microfono del Consigliere Tizzoni)

(Intervento fuori microfono del Consigliere Caselli)

Consigliere Forloni

Esatto. Tutte queste cose. Queste qui… Scusa, queste cose c'era il Governatore di New York, scusate, che nel 1912 diceva che gli italiani che andavano in America erano dei puzzolenti, ignoranti, portavano le malattie, portavano la scabbia, per cui era meglio che li cacciassero via, oppure

stupravano le donne, ed era meglio che andassero via. Gli unici che si potevano tenere erano quelli della Lombardia e del Veneto perché erano più ignoranti.
Andate a vedere che questa è storia.
Ricordiamoci che un approccio di questo genere nei confronti dei migranti è la cosa peggiore. Probabilmente noi italiani quando siamo andati là, essendo stati trattati così, probabilmente allora "associamoci, facciamo i mafiosi, facciamo gli 'ndranghetisti, andiamo avanti e facciamo in questo modo".
Quindi sicuramente la storia insegna che questo non è assolutamente il modo per accogliere.
Io…

(Intervento fuori microfono del Consigliere Tizzoni)

Consigliere Forloni

Scusa, scusa, ci davano di più, stai zitto, ci davano molto di più! Ci davano molto di più! Ci davano di più, ci lavavano e ci mantenevano dentro, non diciamo stupidaggini! Non diciamo stupidaggini. Vai a informarti che lo vedi.
Comunque…

(Intervento fuori microfono del Consigliere Tizzoni)

Consigliere Forloni

Ascolta un attimo, è inutile che… Hai già parlato per tanto tempo, no?

(Intervento fuori microfono del Consigliere Tizzoni)

Consigliere Forloni

Siamo diventati infatti miliardari con la mafia, con la 'ndrangheta e con tutto il coso che abbiamo esportato, ricordati!
Comunque, adesso lasciami andare avanti, scusa, non interrompermi per favore, io non ti ho mai interrotto! Non ti ho mai interrotto, per favore! Per favore, non ti ho mai interrotto!

(Intervento fuori microfono del Consigliere Tizzoni)

Consigliere Forloni

Allora, non ti ho mai interrotto, assolutamente.
Una cosa bella… Una cosa bella che è stata detta stasera è stata detta dal Consigliere Kirn, quando è intervenuto

dicendo che appunto l'Europa e gli americani sono probabilmente la causa della situazione storica contingente che noi stiamo vivendo. Probabilmente non ci vorranno dieci anni, chissà quanti anni ci vorranno per poter affrontare questo problema.
Una cosa che dobbiamo tenere ben presente è che purtroppo volenti o nolenti, con piacere o dispiacere, le prossime società saranno società multi razziali e dobbiamo fare il possibile per cercare di integrarci, altrimenti noi massa di spermatozoi incazzati andremo a finire a fare la terza guerra mondiale. Quindi cerchiamo un attimino di ragionare!
Questa delibera, che è una cosa a mio avviso estremamente importante, tenta, magari non nel modo più giusto, ma tenta in qualche modo di mettere a punto l'accoglienza diffusa. L'accoglienza diffusa è l'unico modo per evitare le banlieue francesi, per evitare le situazioni di ghettizzazione che poi portano all'esplosione dei problemi, portano al non controllo dei problemi, portano alla lotta tra poveri!
Quindi, per questo motivo, mi fermo perché oramai l'ora è molto tardi e poi si possono scatenare ancora molte più polemiche per i discorsi fatti e detti e che mi è capitato di ascoltare questa sera, che veramente raddrizza, fanno rivoltare le carni alcune cose dette questa sera, non tenendo conto della storia dell'Italia e della storia di noi italiani.
Ti faccio l'esempio della mia famiglia, noi siamo gente di Rho, anche noi, siamo stati costretti ad emigrare in Francia perché siamo stati… Tutti gli zii di mia madre perché sono stati vessati dal fascismo. Poi perché dal fascismo sono stati portati nella povertà assoluta e nell'indigenza.
Per cui fai conto…

(Intervento fuori microfono del Consigliere Tizzoni)

Consigliere Forloni

Fai conto che è una condizione che accomuna tutto il genere umano! È una condizione che accomuna tutto il genere umano! Ognuno cerca di andare per migliorare la sua condizione, le sue condizioni di vita e spero anche le condizioni culturali! E il suo cervello! Hai capito? Non per i 35 Euro! Uno cerca di migliorare la sua condizione!

Presidente Isidoro

Calmatevi…

Consigliere Forloni

Concludendo, volevo essere molto più breve…

(Intervento fuori microfono del Consigliere Tizzoni)

Presidente Isidoro

Consigliere Tizzoni, per cortesia!

Consigliere Forloni

Concludendo, il Gruppo del P.D. con grande orgoglio approva questa mozione! Grazie!

(Intervento fuori microfono del Consigliere Tizzoni)

Presidente Isidoro

Consigliere Tizzoni, ha già fatto il suo intervento e l'ha già detto, dai? Per cortesia, dai!

(Intervento fuori microfono del Consigliere Sinigaglia)

(Intervento fuori microfono del Consigliere Tizzoni)

(Intervento fuori microfono del Consigliere Sinigaglia)

(Intervento fuori microfono del Consigliere Tizzoni)

(Interventi fuori microfono)

Presidente Isidoro

Scusate, devo sospendere il Consiglio Comunale? Lo devo sospendere? Lo devo sospendere il Consiglio Comunale?

(Interventi fuori microfono)

Presidente Isidoro

Lo devo sospendere?
Sospendiamo il Consiglio Comunale e riprenderemo i lavori!

Ore 00,59 - Sospensione dei lavori

Ore 01,07 - Ripresa dei lavori

Presidente Isidoro

Se prendete posto continuiamo il Consiglio Comunale, se vi siete tranquillizzati.
Consigliere…

(Interventi fuori microfono)

Presidente Isidoro

A me.., dico, sono molto deluso dello svolgimento del Consiglio Comunale per alcune discussioni che si fanno in aula, perché dimostriamo veramente che noi, nessuno di noi fa gli interessi della città in questo modo.
Non siamo corretti nei confronti dei nostri cittadini a comportarci così perché così è il mercato.
Io voglio leggere l'art. 15 del Regolamento del Comune, dovere dei Consiglieri. "I Consiglieri hanno il dovere di partecipare alle sedute del Consiglio Comunale. Nello svolgimento delle sedute del Consiglio i Consiglieri collaborano con il Presidente per l'ordinato svolgimento dei lavori, evitando scrupolosamente ogni comportamento che possa ledere o limitare l'esercizio dei diritti degli altri Consiglieri".
Allora io vi chiedo per cortesia, io stasera ho fatto parlare chiunque, quanto ha voluto parlare, proprio per evitare queste discussioni, dal prossimo Consiglio in poi, ogni Consigliere, ogni Gruppo, voglio dire, non ogni Consigliere, ha dieci minuti a disposizione. Vogliono parlare tre Consiglieri Comunali? I tre Consiglieri Comunali hanno sempre i dieci minuti del Gruppo. Non dieci minuti a testa.

(Interventi fuori microfono)

Presidente Isidoro

Allora, se le regole sono regole bisogna rispettarle così! Queste sono le regole, questo dice lo Statuto! Se voi volete che io mantengo questo faccio questo!
Allora, io voglio che il Consiglio Comunale si svolga in tutte le regole, no, tranquilli. Chiaro che quando uno parla purtroppo i minuti corrono, però è anche giusto che finisce il suo intervento, questo è il ragionamento da fare.
Allora, o mettiamo giù i piedi per terra e ragioniamo con la testa, come dobbiamo svolgere e far svolgere il nostro ruolo di Consiglieri Comunali, ma senza fare queste baraonde che non servono a nulla, servono solo a perdere tempo.
Tutti noi perdiamo tempo, tutti noi abbiamo una famiglia e vorremmo andare a casa un po' più presto. I Consigli

Comunali non si vuole che li iniziamo alle sei e mezza o alle sette e mezza, o alle otto e mezza per andare a casa prima, stiamo qua fino alle due, fino alle tre per discutere che cosa? A gridare in quest'aula?
Beh, dispiace a me. Dispiace veramente di come è successo, sia questa sera che il Consiglio precedente. Spero che non succeda più la baraonda in Consiglio Comunale.
Vi ringrazio per la collaborazione che date e vi chiedo una cortesia, comportatevi da Consiglieri Comunali.
Grazie a tutti.
Consigliere Lampugnani prego, ha chiesto la parola.

Consigliere Lampugnani

Grazie. Per una semplice cosa, secondo me questa sera si è andati un pochino oltre i limiti, io parlo sempre a livello politico, questa sera forse un momentino un po' più di calma ci voleva.
Detto questo, Presidente, dieci minuti per ogni Consigliere, non dieci minuti per ogni Gruppo, facciamo la precisazione.

(Intervento fuori microfono del Presidente Isidoro)

Consigliere Lampugnani

No, a prescindere, l'art. 36 dice che ogni altro Consigliere può intervenire una sola volta per dieci minuti. Siccome c'era acceso il microfono, è agli atti e ha detto che faceva rispettare il Regolamento, il Regolamento dice dieci minuti per ogni Consigliere; salvo che la Conferenza…

(Interventi fuori microfono)

Consigliere Lampugnani

Per ogni Consigliere. Certo. Io ho sempre… art. 36, ogni Consigliere ha diritto di…
Detto questo, se ci diamo una calmata un attimo sarebbe… Ve lo dice uno che non è generalmente molto calmo, sennò son legittimato a mandarla a quel paese, come lei ha mandato a quel paese gli altri.
Detto questo il Consigliere non parlava di Rudolf Giuliani, parlava del Sindaco del 1912, non di Rudolf Giuliani.
Detto questo, la prossima volta comunque ascolti con attenzione l'intervento, perché il Consigliere Forloni ha detto una cosa completamente diversa da quello che ha interpretato lei. Però, sa, lei ha sempre il dono di interpretare le cose a modo suo, va bene così. Tanto è stato Assessore al Bilancio, lei i conti li sa fare benissimo.

Detto questo, noi voteremo favorevoli alla delibera e speriamo di andare avanti in questo Consiglio Comunale. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Lampugnani.
Consigliere Sinigaglia, prego.

Consigliere Sinigaglia

Mi scusi, intervengo come ex Presidente della Commissione CAIO ancora su questa storia dei minuti concessi ad ogni Consigliere. Questa sera confermo che gli interventi del Consigliere Tizzoni sono stati veramente-veramente eccessivi, parlo del primo intervento che è durato oltre mezzora. Dispiace perché se tutti noi facciamo…

(Interventi fuori microfono)

Consigliere Sinigaglia

No, è vero!

Presidente Isidoro

Consigliere Sinigaglia, quando lei verrà qua a fare il Presidente spiego io poi le cose.

Consigliere Sinigaglia

Certo, grazie.

Presidente Isidoro

Allora, il Regolamento parla chiaro, anche il Sindaco ha parlato più di mezzora, che non potrebbe parlare! No? Anche Oscar Lampugnani ha parlato per 16 minuti, che non poteva parlare! Anche Tizzoni ha parlato per 20 minuti e non poteva parlare! Giudici ha parlato per 17/18 minuti, non poteva parlare, però le cose stavano andando bene.

Consigliere Sinigaglia

Infatti, infatti.

Presidente Isidoro

Stavano andando bene, no?

Consigliere Sinigaglia

No, io credo invece…

Presidente Isidoro

Allora smettiamola di fare i dirigenti perché io non ho bisogno di dirigenti! Chiaro?

Consigliere Sinigaglia

No, no, lei…

Presidente Isidoro

Chiaro? Smettiamola di fare i dirigenti, non c'è bisogno di fare questo intervento! Il Regolamento l'avete tutti sotto le mani, ve lo leggete e ve lo mettete in testa!

Consigliere Sinigaglia

Allora, io non volevo…

Presidente Isidoro

Andiamo avanti con i lavori!

Consigliere Sinigaglia

No, un momento. Lei non mi toglie la…

Presidente Isidoro

No, stiamo parlando, stiamo parlando di una delibera di Consiglio Comunale, andiamo avanti su questa delibera!

Consigliere Sinigaglia

Non mi va bene questa posizione, l'accetto, però io non volevo fare la dirigente, lungi da me farla. Volevo solo fare presente come…

Presidente Isidoro

Consigliere, io sto dicendo che stiamo parlando della delibera n. 7! Lei è fuori dal ramo di quello che noi stiamo discutendo! Di quello che stiamo andando a deliberare! Lei è fuori!
Consigliere Giudici, per che cosa deve parlare?

Consigliere Giudici

Io devo intervenire per fatto personale.

Presidente Isidoro

Prego. È la seconda volta, no?

Consigliere Giudici

No, è la prima.

Presidente Isidoro

È la prima, prego.

Consigliere Giudici

La vedo molto dura questa staffetta, di solito…

(Intervento fuori microfono del Presidente Isidoro)

Consigliere Giudici

No, di solito ci si passa il testimone in maniera amichevole, ma se sono questi i presupposti dico la vedo, anche alle sue parole, la vedo molto dura.

Presidente Isidoro

Non ci sono problemi. Allora prima imparate tutti il Regolamento e poi…

Consigliere Giudici

Infatti, è una mia considerazione, non c'entra con il fatto personale. Il fatto personale riguarda l'intervento del Capogruppo Forloni, indirettamente ha detto che anche il sottoscritto non conosce la storia, mi sento chiamato in causa, con le orecchie d'asino, quindi intervengo.
Forloni, tu più volte in questo Consiglio Comunale nel mandato precedente mi hai fatto anche qualche critica a microfono, "Giudici dovresti raffinare un po' gli interventi, dovresti…"
Io accetto le critiche, però tu su sta storia che voi siete i più bravi, i più competenti, quelli che conoscono la storia, i più migliori no, i più migliori non si dice perché la lezione di italiano l'ho presa per corrispondenza, mancava l'ultimo fascicolo. Basta. Siete più bravi, più belli, più simpatici, più carini, però basta citare filosofi. Noi non siamo mica

dei pirla. Adesso va bene tutto, io ti invito a leggere la Fallaci, a preoccuparti per il futuro. Leggila magari tra le altre cose, tra lo Schopenhauer e gli altri testi che leggi prima di andare a letto.
Sinceramente basta con questa cosa che siete i più bravi.
Sei talmente più bravo anche te, uno di questi immigrati portatelo a casa tua e portalo magari a casa di qualcuno del P.D. Aprite le vostre case, aprite le vostre porte, invece di venire qua sempre a moralizzare! Prendeteveli, portateli a casa vostra, poi non rompete più le scatole fino alle due di notte! Basta dai, perché a parole sono bravi tutti, ma poi quando c'è da fare i fatti ci si nasconde dietro, si fa come gli struzzi e si mette la testa sotto la sabbia. Va bene? Grazie Presidente.

Presidente Isidoro

Consigliere Giudici, però non stuzzichiamo i Consiglieri Comunali, dai.
Non c'è nessuno iscritto a parlare, passiamo in votazione.
Confermiamo la presenza. Votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	**18**	
CONSIGLIERI ASSENTI	**7**	**Viscomi, Scarfone, Scarlino, Borghetti L., Kirn, Lemma, Giussani**
CONSIGLIERI VOTANTI	**18**	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	**14**	
CONSIGLIERI CONTRARI	**4**	**Borghetti S., Giudici, Tizzoni, Venchiarutti**

Delibera approvata.
Immediata eseguibilità. Confermiamo la presenza. Votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	**18**	
CONSIGLIERI ASSENTI	**7**	**Viscomi, Scarfone, Scarlino, Borghetti L., Kirn, Lemma, Giussani**
CONSIGLIERI VOTANTI	**18**	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	**14**	
CONSIGLIERI CONTRARI	**4**	**Borghetti S., Giudici, Tizzoni, Venchiarutti**

Delibera.., immediata eseguibilità approvata.

*****

PUNTO N. 8

APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO APPLICATIVO DELL'ISEE: DISCIPLINA E MODALITA' DEGLI INTERVENTI E DELLE COMPARTECIPAZIONI DEI SERVIZI SOCIALI DEI COMUNI DEL RHODENSE.

Presidente Isidoro

Passiamo al punto n. 8
Prego Assessore Violante.

Assessore Violante

Grazie Presidente. Vista l'ora cercherò di essere breve.
Come?

(Intervento fuori microfono)

Assessore Violante

Senza voci.
La delibera, come anticipato ai componenti della Commissione Servizi Sociali e alla Persona, che ringrazio per la disponibilità e la collaborazione dell'altra sera, si propone di superare l'attuale Regolamento approvato nel Consiglio Comunale in data del 20 Maggio del 2005, approvando questa sera i nuovi criteri generali di accesso ed erogazione dei servizi. I nuovi criteri sono redatti in seguito all'approvazione del nuovo ISEE entrato in vigore dal 1° di Gennaio del 2015.
Il nuovo Regolamento applicativo è il frutto di un lavoro a livello di ambito territoriale, finalizzato ad omogeneizzare tutti i Comuni dell'ambito in un quadro regolamentare che, come ho detto prima, disciplina l'accesso all'erogazione dei servizi.
Questo è il tema della delibera.
Aggiungo che il nuovo ISEE, per dare qualche informazione di dettaglio, il nuovo ISEE differisce sostanzialmente da quello entrato in vigore e utilizzato fino al 31.12.2014, per un più stringente controllo della veridicità di quanto dichiarato dai cittadini per l'accesso ai servizi e alle prestazioni.
Diversamente dal passato, oggi, per ottenere la dichiarazione sostitutiva, DSU, e la conseguente attestazione, occorrono mediamente 10/15 giorni contro i 60 minuti che invece ci volevano in precedenza. Questo perché oggi gli organi preposti al controllo sostanzialmente

verificano puntualmente che quanto venga dichiarato dai cittadini sia coerente con quanto nella realtà posseggono.
Questo controllo più stringente ha fatto sì che nell'ultimo anno siano diminuite di gran lunga le richieste di ISEE da parte di quegli utenti che nella realtà non ne avevano nessun diritto, lasciando conseguentemente alle persone bisognose, tra questi i nostri cittadini, la possibilità di poter usufruire poi di quei servizi che il Comune mette a disposizione.
Vista l'ora non vorrei tediarvi ulteriormente con dei dettagli tecnici, perché ormai siamo anche abbastanza stanchi.
Concludo chiedendo all'aula di approvare il nuovo Regolamento generale che fa proprio il nuovo principio dell'ISEE, ed indica a tutti i cittadini rhodensi con chiarezza i criteri generali dell'accesso alle prestazioni agevolate, alle prestazioni sociali agevolate.
Sono certo che, visto che stiamo parlando di criteri generali che si rivolgono a tutti i cittadini rhodensi, l'aula vorrà dare il massimo consenso e approvazione a questa delibera. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Assessore Violante.
Non c'è nessuno iscritto a parlare. Consigliere Lampugnani, prego.

Consigliere Lampugnani

Grazie. Io mi ricordo quando c'era il povero Panico che, quando un Assessore diceva le parole che diceva lei, andava a nozze e diceva "va bene, allora stiamo qui fino a domani mattina alle sei, poi andiamo al Bar Nazionale a fare colazione". Lo faceva.
Quello che mi dispiace è che io ho fatto una proposta, e sono esattamente dieci anni che continuo a fare la proposta, di cominciare i Consigli Comunali prima, in modo che si va a discutere di argomenti seri ad un orario decente.
Non è stata approvata, ne prendiamo atto. Se dobbiamo stare qui fino alle due o alle tre io non ho nessun problema, stiamo qui fino alle due o alle tre.
In Commissione ci sono stati un po' di disguidi perché non avevamo capito con precisione di che cosa si stava parlando, l'Assessore ha tentato di farcelo capire quattro o cinque volte, poi alla fine io sono duro, l'ho capito ecc.
Indipendentemente dal testo e dalla corposità di quello che andiamo a deliberare questa sera, un passo avanti è quello che chi ne ha bisogno ha tutti i diritti di usufruire dei

servizi sociali. Colui che non ne ha bisogno, perché millantava delle cose che non erano vere, portava via dei bisogni o la soddisfazione dei bisogni di chi ne aveva – scusatemi il bisticcio di parole – bisogno. Abbiamo visto più di una volta delle persone che compilavano l'ISEE e poi ci dicevamo: ma quello lì ha il Mercedes, quello lì ha di qui, quello lì ha di là…
Già un passo avanti l'abbiamo fatto precedentemente quando prima bastava dichiarare che al 31 di Dicembre uno aveva questi soldi sul conto corrente, uno il 29 di Dicembre li tirava via e di conseguenza il 31 non aveva niente. Adesso invece bisogna fare una media, c'è tutto un insieme di cose ecc.
Ecco, detto questo, il Gruppo di SEL approverà questa delibera.
Poi discuteremo in un futuro di tutto quello che abbiamo discusso in Commissione, quando ci sarà più di un ISEE, quando dovrà essere compilata quella per la scuola, quella per questo, quella per quello, quella per quell'altro.
Allora, facendola breve, noi approviamo questa sera questo, il Gruppo di SEL voterà in modo favorevole e io chiedo ai Consiglieri Comunali di ripensare al concetto di incominciare il Consiglio Comunale prima, anche perché poi non vi voglio sentir dire che andiamo a discutere di cose importanti all'una, alle due o alle tre di notte.
Io non ho problema, se volete stiamo qui fino alle sei, però mi sembra nei vostri confronti, visto che noi queste cose comunque le studiamo, ne parliamo e ci ragioniamo prima, nei vostri confronti di darvi la possibilità di partecipare al Consiglio Comunale e di discutere di cose serie in momenti in cui la lucidità vi è nel cervello; perché poi ogni tanto succede quello che è successo questa sera, che di lucidità ce n'è poca e c'è molta trascendenza, non in senso religioso ma in senso psichiatrico. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Lampugnani.
Consigliere Mancarella, prego.

Consigliere Mancarella

Volevo fare un intervento in merito al discorso sull'ISEE e i criteri più stringenti. In realtà, di questa cosa noi anni ne abbiamo parlato in partito ed effettivamente ci siamo resi conto di quello che diceva Lampugnani, che spesso la presentazione dell'ISEE durava poco ma perché effettivamente mancavano tutta una serie di dati che invece evincevano la condizione economica sicuramente

diversa della persona, in alcuni casi della persona che appunto richiedeva l'ISEE.
Sicuramente questa cosa qua riduce – come dire – i furbetti, a vantaggio di tutte quelle persone che invece hanno davvero bisogno e quindi, come dire, aumenta la quota a disposizione appunto per le persone che poi davvero hanno bisogno, perché eliminando, come dicevo, i furbetti, tutto il resto rimane, ci si augura, per quelli che sono in condizioni da dover appunto chiedere queste riduzioni sui servizi in termini proprio economici.
Solo questo. Quindi per dichiarazione di voto voteremo sì.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Mancarella.
Non c'è nessuno iscritto a parlare.
Confermiamo la presenza.
Votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	**18**	
CONSIGLIERI ASSENTI	**7**	**Viscomi, Scarfone, Scarlino, Borghetti L., Kirn, Lemma, Giussani**
CONSIGLIERI ASTENUTI	**3**	**Borghetti S., Giudici, Tizzoni**
CONSIGLIERI VOTANTI	**15**	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	**15**	

Delibera approvata.
Immediata eseguibilità? Votiamo l'immediata eseguibilità.
Confermiamo la presenza.
Votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	**18**	
CONSIGLIERI ASSENTI	**7**	**Viscomi, Scarfone, Scarlino, Borghetti L., Kirn. Lemma, Giussani**
CONSIGLIERI ASTENUTI	**3**	**Borghetti S., Giudici, Tizzoni**
CONSIGLIERI VOTANTI	**15**	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	**15**	

Immediata eseguibilità approvata.
Buonanotte a tutti.

Per il Consiglio Comunale ci vediamo il 29.

- ore 01,41 -

Il Segretario Generale	Il Presidente del Consiglio Comunale
Matteo Bottari	Giovanni Vittorio Isidoro

Copia cartacea ai sensi dell'art. 3 bis commi 4 bis e 4 ter d.lgs. n.82/2005 di originale informatico conservato negli archivi del Comune di Rho.
Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art.24 del d.lgs. n.82/2005.
A norma dell'art. 3 del d.lgs. n.39/93 si indica che il documento è stato emanato da:

Giovanni Vittorio Isidoro;1;3694714
Matteo Bottari;2;736458